BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno III - N. 856 - Lire 15

Sabato 10 dicembre 1949

...RNALE DI TRIESTE .Sped. abo. post. omaggio
Spett. Bibl...

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600. Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

RIESAME AL SENATO DEI MIGLIORAMENTI PER GLI STATALI

LO SCIOPERO SOSPESO FINO A MARTEDI'

Sembra che il Governo non sia contrario all'estensione dell'indennità al personale di ruolo del Gruppo C - Se non si giungerà ad un accordo, mercoledì sciopereranno anche i ferrovieri - Animata riunione a Palazzo Madama alla ricerca di un compromesso

ROMA, 9 — In seguito alla decisione del Senato di rinviare a martedì la discussione sul disegno di legge del Governo, recante miglioramenti economici ai dipendenti statali, perchè nel frattempo la Commissione Finanza e Tesoro del Senato possa precisare la portata dell'estensione richiesta per altri gruppi e categorie, le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti hanno deciso di sospendere lo sciopero indetto per domani, sabato, in attesa delle decisioni della Commissione.

Questa decisione è stata frutto di elaborate trattative svoltesi per tutta la giornata di oggi a Palazzo Madama e più intensamente nel pomeriggio durante la seduta tra gli esponenti sindacali dei vari gruppi senatoriali, i rappresentanti dei gruppi parlamentari, la Commissione di Finanza e il Governo. In una sala di Palazzo Madama erano poi riuniti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli statali, con i quali il contatto era continuamente mantenuto dai senatori Bitossi, Ruggeri, Rubinacci e Persico.

Punto di partenza della proposta di rinvio e dell'intenso lavorio svoltosi dietro le quinte, per trovare una soluzione che soddisfacesse le categorie impiegatizie, è stato un ordine del giorno firmato dal senatore Zoli, approvato all'unanimità dalla Commissione Finanza e Tesoro. Durante le due ore di sospensione della seduta, richieste dal senatore Cingolani, si è tentato di dare forma concreta a questo voto perchè esso assumesse il valore di un impegno tale da autorizzare i rappresentanti sindacali a sospendere lo sciopero.

L'ostacolo più grande era rappresentato dall'atteggiamento del Governo, che però non poteva pronunciarsi, come non si è pronunciato, non potendo calcolare l'onere finanziario a cui sarebbe andato incontro. Neanche l'intervento di tre esperti della Ragioneria generale dello Stato, urgentemente convocati a Palazzo Madama dal Ministro Pella, ha compiuto il miracolo di portare alla luce le cifre relative a tale onere. Infatti esso varia a seconda delle categorie che verranno comprese nell'estensione richiesta dall'ordine del giorno Zoli.

Se infatti l'indennità di funzione prevista dal progetto governativo per gli impiegati civili dei ruoli del personale amministrativo, tecnico e di ragioneria dei gruppi A e B, venisse estesa agli impiegati del gruppo C di ruolo, il maggior onere per il bilancio dello Stato sarebbe limitato a circa due miliardi. Se invece il beneficio si estendesse anche agli avventizi, ai subalterni e agli operai statali, il maggior onere raggiungerebbe i 9-10 miliardi. Tuttavia l'esatta misura del maggior onere non potrà essere stabilita se non dopo che sarà stato precisato l'importo della indennità da corrispondere alle dette categorie.

La Commissione Finanza e Tesoro si riunirà lunedì mattina per esaminare la questione; martedì poi il Governo dovrà, a conclusione del dibattito in assemblea al Senato, pronunciarsi sull'accoglimento o meno delle proposte. Dall'andamento della discussione svoltasi in seno alla Commissione si può ritenere che il Governo non sia contrario all'estensione dell'indennità al personale di ruolo del gruppo C. Invece i rappresentanti sindacali insistono sulla concessione dell'indennità stessa agli impiegati civili di ruolo e non di ruolo, nonchè ai subalterni, salariati e al personale esecutivo.

A queste condizioni le rappresentanze sindacali sono disposte a non insistere su tutte le altre rivendicazioni presentate dalle categorie. In mancanza di tale accoglimento lo sciopero, che è stato sospeso per domani, sarebbe invece effettuato nella giornata di mercoledì in forma aggravata, in quanto sarebbe esteso ai ferrovieri e alle altre categorie che ne erano state escluse.

La richiesta dell'estensione dell'indennità di funzione anche al personale non di ruolo è confermata da una dichiarazione fatta dal sen. Bitossi, segretario della L.C.G.I.L., che ha detto: «Il Senato con la decisione odierna, ha dimostrato di voler evitare che alle legittime rivendicazioni degli statali fosse risposto con un rifiuto». Anche il sen. Rubinacci, della L.C.G.I.L., ha sottolineato la sensibilità della Commissione di Finanza e del Senato, nel porre il problema della piena applicazione a tutti i gruppi e le categorie della perequazione: «Si tratta ora di concretare questo principio — ha aggiunto — esaminandone anche la portata finanziaria»

La seduta al Senato

ROMA, 9 — All'inizio della seduta a Palazzo Madama il sen. CINGOLANI ha proposto di non affrontare subito l'esame del disegno di legge sugli aumenti agli statali ma di attendere che i rappresentanti delle varie parti facessero un ultimo tentativo per accordarsi.

Il disegno di legge che il Senato avrebbe dovuto approvare oggi concede a tutti i dipendenti statali un aumento sullo stipendio base del 10 per cento e una indennità di funzione al personale amministrativo, tecnico e di ragioneria dei gruppi A e B. La Commissione Finanze e Tesoro del Senato, che ha preventivamente approvato il disegno di legge, lo ha però accompagnato in assemblea con un ordine del giorno che invita genericamente il Governo ad estendere l'indennità di funzione anche ad altri gruppi e categorie.

Nella riunione degli interessati avvenuta in una saletta di Palazzo Madama si è soprattutto trattato di precisare quali dovessero essere questi altri gruppi e categorie. I più battaglieri sono stati i senatori BITOSSI, comunista, e RUBINACCI, democristiano, delle due Confederazioni. Un accordo alla fine si è raggiunto: tutti hanno riconosciuto cioè che l'ordine del giorno era troppo vago per esser soddisfacente e che era necessario che la Commissione Finanza e Tesoro precisasse a chi dovesse essere estesa quell'indennità e quale spesa comporterebbe per lo Stato.

Per fare questo, occorre qualche giorno, e si è perciò convenuto che l'argomento sarà trattato nuovamente in Senato martedì prossimo. Dal canto suo il Governo non si è ancora pronunziato, nè d'altra parte lo poteva fare se ancora si devono raccogliere gli elementi necessari. E' chiaro però che se la Commissione Finanza e Tesoro, in cui sono rappresentati tutti i partiti, trova una via di uscita a tutta la questione compatibile con le esigenze di bilancio, il Governo accetterà l'ordine del giorno e con un secondo disegno di legge estenderà l'indennità di funzione a quei gruppi e a quelle categorie che la commissione indicherà.

L'esito della lunga riunione separata, che è durata quattro ore ed è terminata alle 20, è stato comunicato all'assemblea dal sen. PERSICO e tutti hanno riconosciuto la necessità del rinvio a martedì.

Soltanto il sen. TONELLO, del partito socialista unificato, si è lamentato che si sia aspettato l'ultimo momento per cercare di accomodare la cosa: «Il Governo — ha detto — avrebbe potuto pensarci prima».

Il Ministro PELLA ha dovuto allora precisare che il disegno di legge sugli aumenti è stato presentato al Senato fino dal luglio scorso. Se il Senato l'ha discusso soltanto in questi giorni è perchè il problema è tanto complesso che ha richiesto un lungo esame da parte della commissione.

Durante le quattro ore di attesa dell'esito delle discussioni i senatori hanno approvato la soppressione dell'art. 16 del Codice di Procedura penale, il quale stabiliva che non si poteva procedere in giudizio contro ufficiali o agenti di pubblica sicurezza per fatti compiuti in servizio con l'uso delle armi, senza l'autorizzazione del Ministro della Giustizia. Questo articolo era di caratteristica marca totalitaria perchè lasciava all'arbitrio del Ministro della Giustizia di punire o no la forza pubblica che avesse usato le armi ingiustificatamente.

La proposta di soppressione dell'articolo è partita dal sen. BERLINGUER, del P.S.I. ed è stata approvata all'unanimità. A tutelare la forza pubblica rimane il Codice penale, il quale esclude d'altronde che possano essere puniti quegli agenti che facciano uso delle armi nell'adempimento del loro servizio sia per respingere una violenza sia per vincere una resistenza alle autorità. D'ora in poi, quindi, soltanto la magistratura dovrà giudicare se l'uso delle armi da parte della forza pubblica sia arbitrario o no e non il potere esecutivo.

Si è anche iniziata la discussione della legge, già approvata dalla Camera, che delega il Governo ad emanare entro un anno una nuova tariffa doganale in sostituzione di quella attuale che risale al lontano 1921. Il Ministro delle Finanze VANONI ha precisato che i criteri che il Governo seguirà sono già stati illustrati nella relazione ministeriale che accompagnò la legge alla Camera. In tutte le trattative internazionali l'atteggiamento del Governo non è mai stato ispirato ad alcuna reticenza nella esposizione di quella che è la politica economica italiana. L'Italia ha chiaramente sostenuto di intendere la liberalizzazione degli scambi come necessaria per il capitale, per il lavoro e per le merci. Soltanto così si potrà risolvere integralmente il problema dell'economia mondiale.

Riarmo tedesco

Adenauer rinnova le "avances" agli alleati

BONN, 9 — Adenauer ha affermato questa sera che contingenti militari tedeschi dovrebbero entrare a far parte di un qualunque, futuro Esercito europeo.

Adenauer ha fatto questa affermazione durante una riunione privata di dirigenti del partito democristiano a Koenigswinton.

Adenauer ha sottolineato che le Potenze occidentali dovrebbero accertare che cosa sia più pericoloso: l'inclusione di unità tedesche in un Esercito europeo o il pericolo comunista da Oriente.

Adenauer ha anche accennato alla polizia tedesca del settore orientale «che — egli ha detto — è armata e organizzata come un vero esercito». «Perciò — ha concluso il Cancelliere — la sicurezza della Germania occidentale viene grandemente compromessa a meno che le grandi Potenze non tornino sulle loro decisioni».

VITTORIA DI MISURA dei laburisti di Bradford

LONDRA, 9 — Le elezioni supplementari per il collegio di Bradford hanno visto la vittoria del candidato laburista Craddock che è stato eletto con 23.335 voti contro 19.313 voti al candidato conservatore Windle

---

UN PARTO DIFFICILE MA RIUSCITO

E' nato il Fritalux con buone prospettive

La tesi franco-italiana è prevalsa - Superate anche le divergenze sulla Germania - La misura della liberalizzazione monetaria fra i cinque Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 9 — *Un accordo di base è intervenuto nella giornata di oggi tra le delegazioni degli esperti italiani, francesi e del Benelux. Questa prima fase delle consultazioni, in vista di stabilire un regime di collaborazione economica e monetaria tra i cinque Paesi partecipanti, si è così chiusa stasera con un bilancio positivo. Gli esperti trasmetteranno ai loro Governi un rapporto ove si esprime all'unanimità parere favorevole alla continuazione dei negoziati ed al loro approdo a provvedimenti concreti.*

In particolare gli esperti propongono che tra i cinque Paesi partecipanti si addivenga ad una liberalizzazione dei contingenti di restrizione sugli scambi commerciali pari al 60 per cento del loro volume globale entro il 1950. La liberalizzazione comprenderebbe il 75 per cento degli scambi e entro il 1951 la loro totalità.

Ha prevalso quindi la tesi franco-italiana di una progressiva gradualità nei provvedimenti per il ritorno ad una piena libertà dei traffici commerciali, ma in questi limiti essa verrà totalmente applicata, andando così molto al di là delle recenti raccomandazioni dell'OECE, che si riferivano ad una liberalizzazione del 50 per cento degli scambi.

Questa coraggiosa politica permetterà ai cinque Paesi partecipanti di fruire in una misura ancora da stabilirsi del fondo di 150 milioni di dollari, accantonato dall'ECA per favorire appunto quei gruppi europei che rinunciano alla politica di protezionismo in materia commerciale e compensare specie in un primo tempo gli squilibri che l'improvvisa libertà potrebbe provocare nelle loro bilance di pagamento. Si costituirebbe così tra i cinque Paesi partecipanti un fondo di riserve monetarie comuni, alimentate in parte dal prelevamento concesso dall'E.C.A. sul pool dei 150 milioni di dollari, in parte da stanziamenti dei cinque Paesi stessi.

Nel rapporto degli esperti si indica l'opportunità di non considerare immutabili i rapporti attuali di cambio fra i cinque Paesi. Essi potrebbero venire modificati di comune accordo qualora apparissero squilibri fondamentali e dannosi alla comunità degli interessi.

La circolazione dei biglietti di banca nei territori dei cinque Paesi sarebbe libera da ogni vincolo all'importazione e oltremodo facilitata all'esportazione. Anche i movimenti dei capitali sarebbero agevolati e praticamente liberi, ivi compresa la zona del franco belga, per la quale erano sorti dubbi e riserve. Le facilitazioni riguarderebbero tuttavia per il momento unicamente i capitali esportati per pagamenti relativi agli scambi fra i cinque Paesi.

La controversia sull'ammissione della Germania si è anche essa risolta favorevolmente alla nostra tesi. L'ammissione in sè è stata giudicata opportuna e augurabile, ma dovranno essere considerate le incidenze politiche di questo atto e la loro valutazione è di spettanza dei Governi interessati. Bisogna sottolineare l'importanza dell'accordo raggiunto, specie dopo le difficoltà sorte nella scorsa settimana. Esso dimostra che lo spirito di collaborazione è riuscito una volta tanto veramente a prevalere sugli interessi dei singoli. Sono state così gettate le fondamenta della prima unione economica continentale in Europa. I provvedimenti iniziati verranno estesi a una cooperazione più profonda quando le condizioni di produzione si siano gradualmente armonizzate fra i cinque Paesi. Nonostante il suo nome impossibile il Fritalux dà già i primi segni di vita. Praticamente si può dire che è nato stasera.

GIANNI GRANZOTTO

Il mandato in Somalia

Discussioni all'ONU sul passaggio dei poteri

NEW YORK, 9 — Il delegato britannico presso il Consiglio dei mandati delle Nazioni Unite, Fletcher Cook, ha chiesto ieri al Consiglio di voler assicurare che il trasferimento della Somalia all'amministrazione italiana sia condotto a termine entro la fine del prossimo mese di marzo.

Cook ha affermato che l'Inghilterra considera indispensabile il trasferimento dei poteri all'autorità italiana entro quel mese perchè, dopo tale data, si apre il periodo dei monsoni nel quale gli spostamenti delle truppe e del personale civile nonchè il trasferimento dei materiali diverrebbe estremamente difficoltoso sino a tutto settembre. Cook ha aggiunto che il trasferimento dovrà aver luogo secondo una precisa tabella che dovrà essere preparata per tempo e non improvvisata all'ultimo minuto.

Il rappresentante italiano, Luciano Mascia, è intervenuto nella discussione, annunciando che l'Italia ha pronto uno schema di accordo e Cook ha subito proposto che tale schema venga assunto come base di discussioni. A tale proposta si è opposto il delegato delle Filippine, il quale ha osservato che, dal momento che sono state le Nazioni Unite a porre la Somalia sotto un mandato internazionale, devono essere le Nazioni Unite stesse a predisporre lo schema da adottare come base di discussione.

Infine, il delegato inglese ha chiesto che — qualora venga creata una Sottocommisione per risolvere il problema — essa continui i suoi lavori anche durante le festività di fine d'anno così da poter presentare uno schema finale di accordo quando, il 24 gennaio prossimo, il Consiglio per le amministrazioni fiduciarie inizierà a Ginevra la sua sesta sessione regolare di lavori.

CONFERENZA STAMPA DI DE GASPERI AI GIORNALISTI ESTERI

La riforma fondiaria si propone di sistemare 250 mila famiglie

Risultati promettenti della ricostruzione agricola

ROMA, 9 — Sessanta rappresentanti della stampa estera si sono riuniti nel pomeriggio in una sala del Viminale per assistere a una conferenza stampa tenuta dal Presidente del Consiglio. Erano i giornalisti stranieri appunto che avevano manifestato il desiderio di questo incontro per conoscere dal Presidente del Consiglio il suo pensiero su alcuni dei principali problemi italiani del momento. Ed il Presidente della Associazione della stampa estera dott. Scanziani nel rivolgere un saluto all'on. De Gasperi ha espresso l'augurio di una frequenza di questi contatti, assicurando il Presidente dello interesse con cui la stampa estera di qualunque tendenza segue lo sforzo che l'Italia va compiendo per la propria ricostruzione, interesse che non è affatto diminuito dalle critiche che di volta in volta possono manifestarsi nell'illustrazione dei problemi italiani. E poichè il Natale è ormai vicino il dott. Scanziani ha porto al Presidente gli auguri della stampa estera.

Lo sforzo per la ripresa

Del desiderio manifestato dai giornalisti stranieri De Gasperi nel ringraziare ha assicurato che terrà conto, e nello stesso tempo si è augurato che venga da tutti compreso appieno lo sforzo che il Governo italiano realizza per la ricostruzione e la ripresa. Molto spesso infatti nel guardare il cammino percorso si dimentica la brevità degli anni che ci separano dalla fine della guerra.

De Gasperi ha poi manifestato, iniziando la sua esposizione, il compiacimento per la destinazione a Roma della sede della FAO nonostante che il nostro Paese sia ancora ostracizzato dall'ONU. Con tale decisione si è data la prova che l'Italia è uno strumento insostituibile della collaborazione internazionale.

Poi il Presidente è venuto a parlare della riforma agraria, che è stato il tema centrale della conferenza stampa, quello che ha accentuato principalmente l'interesse dei giornalisti stranieri, alcuni dei quali avevano accompagnato l'on. De Gasperi nel suo recente viaggio in Calabria. Soprattutto dal punto di vista tecnico del piano di realizzazione il tema della riforma fondiaria interessava la stampa estera alla quale l'on. De Gasperi con larghezza di dati ha illustrato come vi siano in Italia 16 milioni di ettari di terre coltivabili e vi siano 8.5 milioni di unità lavorative nel campo agricolo, delle quali sei milioni sono già costituite da coloni, mezzadri, affittuari, piccoli proprietari e due milioni di lavoratori dipendenti, braccianti eccetera.

A questo punto il Presidente, richiamandosi al concetto essenziale del suo discorso in Calabria, ha ribadito la distinzione della concessione di terre incolte da quella che sarà la riforma fondiaria, riforma che non si limita alla lotizzazione della terra ma ne deve assicurare la trasformazione fondiaria in funzione della valorizzazione della produzione, quella riforma che si propone la sistemazione di 250 mila famiglie di contadini.

Intanto la ricostruzione nel settore agricolo procede con risultati sempre più promettenti e i dati della produzione ne offrono una sicura testimonianza. La produzione granaria è passata da 41.760.000 quintali nel 1944-45 a 61.444.000 nel 1947-48 e a circa 70 milioni di quintali nel 1948-49. Quella dell'olio da un milione di quintali nel 1944-45, cifra rimasta immutata nel 1947-48 a 1 milione e 610 mila quintali nel 1948-49. Il bestiame è passato da 19.170.000 capi nel 1944-45 a 22.771.000 nel 1947-48 e a 24.854.000 capi nel 1948-49 con un incremento di 5.615.000 capi.

Gli investimenti statali di carattere straordinario in agricoltura, ha ricordato ancora lo on. De Gasperi, ammontano per l'esercizio 1948-49 a 70 miliardi prelevati sul fondo lire e di tale somma 42.620 milioni sono destinati a opere di bonifica concepite secondo un piano organico che si estende per quattro anni consecutivi. «Se fossimo in uno dei Paesi che hanno l'idea centrale della pianificazione — ha soggiunto De Gasperi — potremmo parlare di un piano quadriennale».

Ha poi illustrato che il programma delle bonifiche si basa su una caratteristica essenziale, quella della concentrazione degli sforzi finanziari e tecnici in alcune zone del territorio nazionale evitando così ogni dispersione che possa distanziare nel tempo il conseguimento dei fini produttivi e sociali insieme che il programma si prefigge.

Investimenti privati

Tracciato un rapido quadro delle località dove il programma particolarmente deve svilupparsi, il Presidente ha ricordato che dieci complessi di opere di irrigazione riguardano l'Italia settentrionale e venti quella meridionale per complessivi 200 mila ettari. L'esecuzione delle opere finanziate in agricoltura con i fondi ERP per il primo anno del programma richiede l'impiego di 175 mila lavoratori, ma allorchè il programma avrà avuto la sua completa attuazione si conta poter offrire mutate condizioni di vita a cinquecento mila lavoratori della terra.

Accanto agli investimenti diretti, preoccupazione del Governo è stata quella di spronare anche gli investimenti privati in agricoltura mediante la concessione di sussidi che fossero la determinante economica dell'esecuzione di opere di miglioramento fondiario. Infatti a 51 miliardi sommano questi investimenti privati con contributo statale.

Il viaggio di Bevin

Illustrato così questo vasto programma, il Presidente ha ricordato che in Italia le proprietà terriere private di superficie superiore ai 200 ettari sono complessivamente 8447 per un'estensione di 3.793.445 ettari. Immediatamente dopo la fine della guerra si pose il problema di un miglioramento dell'equilibrio della proprietà e le leggi del 1944 e del 1946 fissarono i criteri per le assegnazioni di terre incolte o sufficientemente coltivate e 227.274 ettari sono stati concessi infatti fra il 1945 e il 1949. Ma è evidente che il maggiore equilibrio cercato non può essere realizzato sulla base di una assegnazione precaria della terra ed è per questo che il Governo sta predisponendo un progetto economico che dovrà destinare 1.500.000 ettari alla creazione di nuove proprietà contadine per sistemarvi stabilmente, come si è detto, 250 mila famiglie di nuovi piccoli proprietari coltivatori diretti.

Si vuole evitare l'errore, ha sottolineato il Presidente nello illustrare i concetti della riforma, troppe volte commesso in passato di considerare risolto il problema unicamente con la lottizzazione delle terre fra i contadini che attraverso un rapido sfruttamento del suolo si risolveva poi in una nuova cessione delle terre lottizzate e finiva per provocare la rinascita della grande proprietà. E' necessario invece che i contadini siano guidati e assistiti nel processo di trasformazione da enti tecnici e forniti di quanto a ciò necessita, mentre il processo stesso deve essere accompagnato dalla costruzione di strade e delle opere necessarie. Lo sviluppo della riforma fondiaria deve quindi procedere di pari passo con la tutela della produzione e avere il carattere d'un vero e proprio processo di colonizzazione.

Si farà ricorso a prestiti esteri? E i mezzi per la realizzazione della riforma? A queste domande di un giornalista estero, De Gasperi ha risposto che seguirà tutte le vie, in primo luogo, naturalmente, la compressione del bilancio fino al limite del possibile, ma anche con ricorso a prestiti interni ed esteri.

Alcuni interrogativi sono stati posti al Presidente del Consiglio sulla formazione di un nuovo Governo. «Si tratta di cosa imminente o resterà immutata la formula della coalizione?» — «Siamo già arrivati alla crisi?», ha risposto De Gasperi sorridendo e opponendo domanda a domanda. Soffermandosi quindi sull'argomento ha detto che soltanto dopo il congresso del P.S.L.I., che costituirà l'ultima delle riunioni dei partiti governativi, egli avrà tutti gli elementi per giudicare se la coalizione potrà continuare e in quale misura. «Io lo spero vivamente — ha aggiunto — e faremo ogni sforzo in questo senso perchè riteniamo che essa corrisponda agli interessi del Paese».

Rilevato poi che i Governi non vanno giudicati soltanto da quello che fanno, ma anche tenendo presente quello che sarebbe avvenuto se essi non avessero agito come hanno agito, De Gasperi ha poi detto che non bisogna risollevare la questione religiosa che è stata a gran fatica superata, ma bisogna invece cercare di sviluppare lo spirito di tolleranza. E come tale tolleranza esiste per tutte le religioni, così si pretende la necessaria considerazione per la tendenza rispecchiata dalla maggioranza del popolo italiano. «Io spero — ha concluso De Gasperi — che il buon senso e il senso dell'unità della Patria superino le difficoltà dei singoli partiti. Noi lavoriamo per questo».

La cordiale riunione è così terminata, ma ancora una domanda è stata posta all'on. De Gasperi: qualche notizia sul viaggio di Bevin, che passerà, come è noto, da Roma subito dopo Natale. Il Presidente del Consiglio ha detto di non aver ricevuto alcun annuncio ufficiale, ma ha aggiunto che sarebbe molto lieto di incontrarsi con Bevin. Ha anche espresso l'augurio che le frizioni di stampa fra i due Paesi non costituiscano un elemento di difficoltà per l'auspicata atmosfera di buoni rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra.

La beffa della cena

Un vecchio mendicante di Joplin, una cittadina del Missouri, ha risolto brillantemente il problema della cena telefonando ad un proprietario di ristorante a nome di un ricco industriale del luogo e dicendogli: «Vi mando un pover'uomo: dategli da mangiare e includete la spesa sul mio conto». Poco dopo il mendicante si presentava al ristorante dove veniva servito, ossequiato e riverito come un principe.

CONGRESSO DEI CHIMICI

Il 15 corrente avrà luogo a Roma il secondo congresso nazionale dei chimici. Il congresso, che si inaugurerà in Campidoglio la mattina del giorno 15 e continuerà i suoi lavori nei saloni di Palazzo Venezia, riunirà tutte le categorie dei chimici italiani per la trattazione dei problemi inerenti all'esercizio della loro professione.

VACANZE

Il Ministero della P. I. comunica che come per l'anno scorso il calendario scolastico stabilisce che le vacanze natalizie decorreranno dal 23 dicembre al 7 gennaio incluso.

UN'AUTO NEL FIUME

Per un improvviso guasto ai fari, un'automobile con due persone a bordo, è precipitata nel fiume Lemene, nel Veneto. Uno degli occupanti — l'operaio Emilio Astolfi, da Rovigo — è deceduto.

ROMA-NEW YORK

La Società «Pan American Airways» stabilirà un servizio aereo New York-Roma per tutta la durata dell'Anno Santo. Tale nuovo servizio avrà una frequenza bisettimanale. Il prezzo del viaggio sembra fissato in 700 dollari compresa la permanenza a Roma e la visita dei sacri luoghi.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Tarvisio cm. 20, +3, coperto; Monte Lussari cm. 120, —1, coperto; Capanna Piemonte cm. 100, 0, coperto; Forni di Sopra cm. 40, —2, sereno; Sella Nevea cm. 60, —3, coperto; Valbruna cm. 15, +1, coperto; Alpe di Ugovizza, cm. 50, +2, coperto; Sappada cm. 60, —3, coperto.

Interessamento di Tupini per le case di Fertilia

ROMA, 9 — Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Tupini ha ricevuto l'avv. Enzo Bartoli, commissario governativo dell'Ente Giuliano Autonomo di Sardegna assicurando il suo appoggio alle pratiche relative alla costruzione di nuove case a Fertilia nonchè ai lavori di completamento di edifici già esistenti. Fra giorni il Consiglio superiore dei LL.PP. esaminerà i lavori per una spesa di 50 milioni di lire, concernenti tre nuove case per Fertilia.

---

65 TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO DI SOFIA

Kostov attentissimo ascolta i coimputati

Severe condanne ai russi di Sarajevo

SOFIA, 9 — Altri quattro imputati sono sfilati oggi al processo di Sofia, confessando tutte le colpe ad essi ascritte. Traicho Kostov, l'imputato numero uno, l'unico che ha ripudiato le sue confessioni rese in istruttoria ed ha rifiutato di proclamarsi colpevole di tradimento e di spionaggio, ha ascoltato attentissimo le deposizioni dei suoi ultimi coimputati.

Primo a salire sul podio è stato l'ex direttore dell'industria della gomma, Gevrenov, il quale ha confermato gli «intrighi» politici a cui aveva preso parte, attrattovi dal Ministro delle Finanze Stefanov e da Kostov.

La confessione di Gevrenov è stata completa, e nel complesso molto grave per il principale imputato.

Ma dopo la deposizione di Gevrenov, Kostov è rimasto nell'ombra. Gli ultimi tre imputati hanno parlato degli eterni intrighi balcanici per il dominio sulla Macedonia, il territorio che ormai da secoli costituisce un oggetto di manovre internazionali. Kostov è stato menzionato solo una volta, quando il Presidente ha chiesto all'ex consigliere dell'Ambasciata jugoslava Blagoi Hadjipanzov in qual modo Kostov avesse aiutato Tito nei suoi tentativi di annettersi tutta la Macedonia. L'elegante e distinto diplomatico jugoslavo ha detto di sapere solo quello che gli aveva detto l'ex Ambasciatore jugoslavo a Budapest, Obrad Cicmil, menzionato al processo Rajk come capo dello spionaggio jugoslavo in Ungheria.

Gli altri due imputati — Vassil Ivanovski ed Ivan Bajaltsaljev — non hanno per nulla menzionato Kostov. Il tribunale tornerà a riunirsi domani alle 8 per iniziare l'escussione dei 65 testimoni d'accusa.

Oggi a Sarajevo si è concluso il processo a carico dei dieci cittadini russi imputati di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Tutti gli imputati sono stati giudicati colpevoli e condannati a pene varianti da tre a vent'anni. Essi sono immediatamente ricorsi in appello

La pena massima è stata inflitta all'ex Procuratore Generale dello Stato fantoccio croato, Arsen Boremovic, unico imputato che in un primo tempo si fosse proclamato innocente. In seguito egli si riconobbe «parzialmente colpevole» ammettendo di aver fornito ai russi informazioni economiche e politiche che in Jugoslavia possono venir considerate spionaggio. Il tribunale lo ha inoltre ritenuto colpevole di crimini di guerra.

Padre Alexei Krisko, un sacerdote ortodosso russo che era considerato l'imputato principale ed è l'unico, assieme a Boremovic, che non abbia ammesso del tutto la propria colpevolezza, è stato condannato a undici anni e mezzo. La condanna minima ammessa dallo art. 4 della legge sui «crimini contro il popolo e lo Stato» (tre anni di reclusione) è stata inflitta a Ksenia Komad, unica donna che sedesse al banco degli imputati. Essa era accusata solo di collaborazionismo.

I tre imputati più giovani, per cui il P.M. aveva raccomandato la clemenza in considerazione dell'appoggio da essi dato al movimento partigiano di Tito durante la guerra, sono stati condannati rispettivamente: Vadim Gevler a cinque anni, Petar Sokolov a quattro e mezzo e Georg Oljsevski a quattro.

Cospirazione politica

Fermati un giornalista ed otto ex partigiani

BOLOGNA, 9 — Alcuni carabinieri in borghese hanno proceduto al fermo, nella sua abitazione, del giornalista Antonio Meluschi, redattore del quotidiano filo-comunista «Il progresso d'Italia». I carabinieri avevano precedentemente fermato otto ex partigiani.

Tali fermi sono da collegare al rinvenimento di un quantitativo di armi e alla denuncia presentata dai Carabinieri all'autorità giudiziaria per cospirazione politica nonchè occultamento e detenzione di armi. Sono stati sequestrati 41 fucili, 5 mitragliatrici, 140 bombe a mano e altro materiale da guerra.

Il giornalista Meluschi, autore fra l'altro dei romanzi «Pane», «Strada» e «La morte non conta niente», è sposato con la scrittrice Renata Viganò, che con il romanzo «L'Agnese va a more», fu nell'agosto scorso tra i vincitori del Premio Viareggio.

ESPORTAZIONI ITALIANE IN AMERICA

BUONE POSSIBILITA' per i prodotti artigiani

Un'inchiesta dell'on. Ivan Matteo Lombardo

WASHINGTON, 9 — L'on. Ivan Matteo Lombardo, attualmente negli Stati Uniti come presidente di una società italiana di produttori artigiani, sta esaminando in una serie di colloqui con funzionari dell'Export-Import Bank il modo migliore per utilizzare i 2.600.000 dollari circa, residuo del prestito di 4.625.000 dollari a suo tempo concesso all'Italia dalla Banca americana.

In pari tempo, l'on. Lombardo sta studiando la situazione del mercato americano, la tecnica pubblicitaria che incontra più successo negli Stati Uniti e sta svolgendo conversazioni con esponenti dei Dicasteri economici e del mondo commerciale americano per farsi una idea esatta delle effettive possibilità di smerciare in America i prodotti dell'artigianato italiano. Come risultato delle sue indagini, Lombardo è giunto alla conclusione che sarebbe possibile quadruplicare, nel giro di due anni, l'attuale volume delle esportazioni artigiane.

Lombardo ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni sulle impressioni riportate nella sua permanenza negli Stati Uniti: «Mi ha molto colpito — egli ha detto — il benessere economico del vostro Paese: è un bene che la crisi economica di cui si aveva timore non abbia avuto luogo. Per quanto mi è possibile giudicare, mi sembra che il futuro non vi riservi se non una costante prosperità».

Egli ha quindi accennato al ruolo essenziale che gli aiuti economici americani hanno avuto nella ripresa italiana.

Lo sciopero dei telefonici

OGGI UNA RISPOSTA dei sindacati a Jervolino

ROMA, 9 — In seguito al colloquio fra il Ministro Jervolino e i rappresentanti delle società concessionarie dei telefoni, le società si sono dichiarate disposte a mantenere le originarie offerte di miglioramenti e accettare le proposte del Ministro perchè sia elevato il compenso straordinario a condizione che cessi preliminarmente l'attuazione dello sciopero e i lavoratori ritornino al normale servizio.

Il Ministro Jervolino ha informato di ciò le organizzazioni sindacali e le ha invitate a far conoscere il pensiero delle categorie interessate, ciò che avverrà domattina. Esponenti sia della CGIL quanto della LCGIL, hanno espresso l'opinione che difficilmente potrà venir fornita una risposta favorevole, in quanto, in effetti, dall'ASCOT non sono state avanzate nuove proposte rispetto a quelle che hanno provocato lo sciopero.

PESCHERECCIO ITALIANO depredato dagli jugoslavi

BARI, 9 — Gli jugoslavi hanno depredato un altro motopeschereccio italiano, il «San Francesco», del Compartimento di Bari. Nella notte del 5 dicembre il «San Francesco» fu accostato da un mas jugoslavo nelle acque tra Gravosa e Meleda. I titini sequestrarono reti, cavi e 13 quintali di pesce, per un valore di vari milioni. Dopo aver sottoposto l'equipaggio a inutili e stringenti interrogatori, le autorità jugoslave davano via libera al peschereccio italiano.

FULMINEO DRAMMA A BORDO DI UN APPARECCHIO ROMENO

Uccidono un poliziotto per atterrare in Jugoslavia

BELGRADO, 9 — Un aereo della compagnia sovietico-romena «Tars» ha atterrato oggi all'aeroporto di Belgrado con 19 passeggeri a bordo, cinque membri d'equipaggio ed il cadavere di un milite romeno ucciso durante il volo. Quattro dei passeggeri dell'aereo che faceva servizio sulla linea Bucarest-Turnu Severin avevano assalito il milite di servizio sull'apparecchio disarmandolo e uccidendolo. Essi avevano costretto quindi il pilota a dirigersi verso Belgrado. I quattro passeggeri hanno dichiarato di voler rimanere in Jugoslavia mentre gli altri avrebbero espresso il desiderio di far ritorno in Romania. E' questa la prima volta che un apparecchio dell'Europa orientale atterra in Jugoslavia per sfuggire alla tirannide comunista.

Due dei romeni — a quanto hanno riferito alcuni funzionari jugoslavi all'aeroporto — si alzarono quando l'apparecchio si stava avvicinando a Bucarest e si diressero verso la parte posteriore dell'aereo, come se volessero andare a bere un po' d'acqua. Quando giunsero vicini alla guardia, che non sospettava di nulla, le balzarono addosso, le strapparono la pistola e l'uccisero. Essi si lanciarono quindi verso la cabina di pilotaggio, tenendo a distanza gli altri passeggeri con la minaccia dell'arma. Un istante più tardi il pilota sentiva la bocca della pistola contro la sua schiena e riceveva l'ordine di puntare su Belgrado.

Stasera un funzionario jugoslavo ha riferito che un quinto passeggero ha deciso di rimanere in Jugoslavia e che probabilmente il suo esempio verrà seguito da altri. Egli ha affermato di non conoscere i nomi di coloro che hanno deciso di rimanere in Jugoslavia.

Si apprende intanto da Berlino che il blocco alle case dei membri della missione militare jugoslava deciso nella notte scorsa nella zona orientale di Berlino è stato tolto qualche ora fa. I funzionari dovranno però andarsene entro stasera; essi non hanno potuto uscire di casa nemmeno per rifornirsi di cibo. La polizia ha circondato gli edifici senza preavviso: era solo stato intimato alla missione di allontanarsi dalla zona sovietica.

Le autorità britanniche di Berlino hanno inviato per questo episodio una protesta a quelle sovietiche, rendendo noto che l'atteggiamento verso la missione jugoslava viola gli accordi a quattro sulla Germania. In base ad essi i membri di tutte le missioni militari possono circolare e risiedere in tutta la zona di occupazione.

Stasera il capo della missione jugoslava ha detto ai giornalisti che le autorità russe conducevano già da qualche settimana un'offensiva contro la missione. Dapprima ridussero le assegnazioni di alimenti e di carbone, poi imposero che il numero dei funzionari venisse ridotto da diciannove a dieci. I nove rimpatriati hanno dovuto compiere un lungo viaggio per rientrare in Jugoslavia perchè Cecoslovacchia e Ungheria hanno rifiutato i visti di transito.

Uno strano naufrago

NAPOLI, 9 — Un giovane naufrago privo di sensi è stato rinvenuto sulla spiaggia di Santa Maria la Bruna, presso Napoli. Lo sconosciuto è stato ricoverato nel reparto psichiatrico del policlinico, perchè non riesce a ricordare nulla. Ha pronunciato qualche parola in dialetto veneto, ha parlato sconnessamente del Casinò municipale di Venezia ed ha fatto una lunga dissertazione fisico-matematica di una certa levatura.

E' bruno, di statura regolare, e al momento del rinvenimento portava una canottiera leggera e mutandine.

CRONACA DELLA CITTA'

IL CONSIGLIO ESAMINA I MOTIVI DELLA CRISI ECONOMICA CITTADINA

L'assurda tesi indipendentista confutata dall'evidenza delle cifre

Soltanto l'impiego del capitale italiano potrà favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio di Trieste - Un progetto per lo stanziamento di due miliardi ERP destinati alla riorganizzazione dei servizi dell'Acegat

Anche ieri il Sindaco ha fatto presente la necessità di sveltire al massimo i lavori del Consiglio comunale: vi sono dei problemi di grande importanza per la vita della città, la cui soluzione non può assolutamente venir procrastinata. Si è perciò deciso di ricorrere a delle sedute straordinarie, in aggiunta alle normali due sedute settimanali. Fra l'altro, bisogna che il Consiglio proceda alla discussione del bilancio dell'Acegat, che deve venir approvato entro pochi giorni, in quanto tale approvazione è connessa al problema del mutuo da contrarsi con l'ERP: si tratta di ben due miliardi di lire che verranno destinate alla riorganizzazione ed al miglioramento di tutta l'attrezzatura della nostra massima azienda municipalizzata. Il prestito — che sarà estinguibile in 25 anni e comporta un tasso d'interesse del due per cento (condizioni di grande favore) — verrà concesso soltanto se si potrà dimostrare che esso non andrà a sanare eventuali deficit dell'attuale bilancio, ma verrà tutto impiegato nel potenziamento dei servizi pubblici: di qui la necessità di approvare subito il bilancio dell'Acegat, poichè un piano dettagliato per il prestito deve essere presentato all'OECE, a Parigi, entro il 15 di questo mese. In vista di tali necessità, il Consiglio ha deciso di riunirsi in seduta straordinaria lunedì prossimo.

Un coro di proteste

A richiesta del cons. Stocca (B.T.), la discussione in merito alla mancata fornitura dell'energia elettrica alla Zona da parte della Jugoslavia è stata rinviata ad altra seduta. Il Consiglio, quindi, ha subito proceduto alla discussione sul bilancio comunale.

Il cons. Agneletto (L.D.S.) affronta la questione molto dalla lontana e finisce per impelagarsi in un'astrusa disquisizione di economia politica che — errata nelle premesse e nelle conclusioni — cerca di individuare le cause dell'attuale crisi economica nel fatto che Trieste è ancora troppo legata all'economia italiana, cioè di una grande Nazione che — egli dice — ha tutto lo interesse di ostacolare il sorgere nella nostra città di iniziative che potrebbero danneggiare gli altri centri industriali e commerciali della Repubblica: «Una Trieste controllata economicamente dall'Italia — sostiene il cons. Agneletto — non potrà mai aspirare alla prosperità».

Tali affermazioni — che se non si vuole ammettere la malafede, dimostrano quanto meno un grave stato confusionale nella mente dell'oratore in fatto di problemi economici — sollevano un coro di energiche proteste da parte della maggioranza e di altri gruppi consiliari.

Monciatti (B.I.): «Ma sa, lei, chi ci dà i baiocchi?».

Stocca (che si sente in dovere di intervenire): «Sentiamo chi».

Monciatti: «Ma il Governo italiano, lo sanno anche i sassi».

Più tardi, il cons. Morelli (M.S.I.) ripeterà concetti ormai da anni dimostrati come inconfutabili — e tante volte espressi dallo stesso gen. Airey nelle sue relazioni al Consiglio di sicurezza, — rilevando che l'attuale stato di crisi in cui si trova Trieste è una lampante dimostrazione dello assurdo economico creato con la costituzione del T.L.T.: è necessario — al contrario di quanto afferma il cons. Agneletto — che Trieste ritorni quanto prima nel nesso statale italiano, perchè soltanto una grande Nazione potrà affrontare i rischi che comporta il mantenere dei capitali in questa zona «esplosiva» d'Europa (e finchè non vi sarà tranquillità e sicurezza politica, nessuna iniziativa privata potrà farsi strada a Trieste).

Il comunista Juraga individua le cause del nostro deficit nell'enorme aggravio costituito dagli emolumenti al personale dipendente dal Comune, i quali rappresentano il 55 per cento di tutte le spese.

Da parte sua, il comunista Bidovec trova che il bilancio, come presentato dalla Giunta, è «antidemocratico» perchè non tiene sufficientemente conto delle esigenze delle classi lavoratrici, sulle quali gravano in massima parte gli aumenti delle imposte indirette. Si lamenta che si sia voluto risparmiare un settore dove non si doveva risparmiare, riducendo gli stanziamenti destinati alle scuole e, in genere, all'educazione della gioventù. Fa una delle solite tirate spezzando una lancia in favore della scuola slovena e — fra l'ilarità di quanti non hanno dimenticato quale fosse l'indirizzo politico dei comunisti prima della scomunica lanciata dal Cominform al «titismo» — si scaglia contro la «cricca titofascista», alla quale — egli sostiene — è lasciato il monopolio dell'istruzione della gioventù slovena nella nostra zona. Affrontando il più vasto problema della convivenza fra italiani e slavi, sostiene che esso non potrà venir risolto se da entrambe le parti non si reagirà concordemente contro «il principale nemico: l'imperialismo anglo-americano», che non deve venir incoraggiato nella sua «politica coloniale».

Per la maggioranza democristiana, il cons. Harabaglia deplora che la discussione sia scivolata sul terreno politico e ammonisce «coloro che oggi si camuffano da agnelli» a constatare in quale modo siano trattati oltre cortina gli abitanti di terre che sono nostre: si convinceranno che il trattamento qui riservato agli sloveni è un trattamento di favore.

Triste retaggio

Entrando nel merito della discussione, si dichiara contrario alla stipulazione di mutui per sanare il bilancio, perchè il far debiti non è buona economia. Si dichiara d'accordo circa la necessità di sfoltire i quadri della amministrazione comunale e rileva la necessità di una riforma fiscale: «Ma — egli dice — abbiamo un retaggio ben triste, dovuto non tanto agli errori degli amministratori precedenti, quanto alle inevitabili conseguenze della guerra». Egli pensa che non si possa addebitare all'attuale amministrazione la mancata introduzione dell'imposta sulla famiglia — sulla cui opportunità, del resto, egli fa delle riserve — perchè questa comporta una preparazione lunga ed accurata, tale da richiedere un lavoro non di pochi mesi, ma di anni.

Il missino Morelli, dopo aver confutato l'assurda tesi dell'avv. Agneletto, si dichiara d'accordo con i comunisti sul fatto che il bilancio non va sufficientemente incontro ai bisogni del popolo (ma sostituisce l'attributo di «antidemocratico» con quello di «poco socialitario»).

Nuovi alloggi

Il «leader» del gruppo democristiano, prof. Gregoretti, tratta il problema della scuola media, dove si lamenta una grave penuria di aule. Pensa che sia necessario stanziare dei fondi per la costruzione di nuove scuole e chiede l'intervento del G.M.A. per ottenere la derequisizione dell'edificio scolastico di via Paolo Veronese, attualmente adibito ad ospedale militare. Si occupa poi della situazione dei musei e della biblioteca civica, che necessitano di più importanti dotazioni e di opere di ampliamento e di restauro. Conclude dichiarando di rendersi conto delle difficoltà in cui si dibatte l'amministrazione del Comune, ma chiede che venga fatto di più per la cultura.

La «compagna Carletta» (al secolo Maria Casali) interviene nella discussione, ma parla tanto sottovoce e con timbro così atono che le sue parole non superano il raggio di pochi metri: non giungono, in ogni caso, al tavolo della stampa, situato all'estremità della sala. Secondo indiscrezioni attinte nei corridoi, la consigliera comunista ha trattato il problema dell'assistenza ai diseredati, lamentando le condizioni disastrose in cui vengono abbandonate le case degli sfrattati e rilevando l'insufficienza dell'assistenza medica. Il Sindaco le ha risposto preannunciando un vasto programma di costruzioni per case popolari e per case popolarissime, programma che verrà messo in attuazione in questi giorni e che comporta una spesa complessiva di 500 milioni di lire. Se ne riparlerà trattando la questione degli alloggi.

Prende la parola per ultimo il democristiano Vercelli, che confuta la tesi dell'avv. Agneletto circa l'apporto italiano all'economia triestina e cita cifre e dati ch'egli desume da un opuscolo reclamistico pubblicato per conto dell'ERP: durante la gestione 1948-49, il Governo italiano ha fornito alla nostra Zona sovvenzioni per complessivi 20 miliardi di lire. Ogni commento è superfluo. L'oratore si occupa poi del Museo di Storia naturale e lamenta il poco spazio destinato a tale istituto, che deve vivere in coabitazione con la Biblioteca civica.

L'imposta di famiglia

Nuovi imponibili fissati per la Zona

L'imposta di famiglia ha costituito l'argomento principale anche dell'ultima seduta della Giunta amministrativa di Zona, che ha proceduto all'abrogazione della tariffa fissata per tale imposta nel 1932, ed ha approvato una nuova tabella degli imponibili, con la graduazione dei redditi e di aliquote d'imposta. Essa verrà applicata dai Comuni della Zona che intendessero adottare l'imposta di famiglia in luogo delle attuali imposte locativa, sui domestici e sui pianoforti.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti statali

E' STATO RAGGIUNTO LO ACCORDO SULLA RIVALUTAZIONE PER IL PERSONALE DEI CINEMA

I comitati di agitazione dei vari sindacati dei dipendenti statali, riunitisi ieri sera alle 22.30, subito dopo aver appresa la notizia della sospensione dello sciopero, deliberata dalle organizzazioni centrali, hanno deciso di adeguarsi a tale decisione ed hanno pertanto dichiarato sospeso lo sciopero della categoria indetto per oggi. In tutte le amministrazioni statali e nelle scuole il lavoro continuerà quindi normalmente.

Nulla di sostanzialmente nuovo nel settore dei poligrafici addetti ai giornali quotidiani. L'assemblea generale della categoria ha confermato ieri la propria fiducia ai propri rappresentanti sindacali, dando loro il mandato di non recedere dalle posizioni sin qui sostenute, nell'incontro che avrà luogo stamane all'Associazione industriali con i rappresentanti dei datori di lavoro. Alla luce delle nuove discussioni, la categoria prenderà oggi le sue decisioni.

Presso l'Associazione Industriali è stato concluso ieri lo accordo per la rivalutazione salariale a favore del personale occupato nei cinema. L'accordo contempla inoltre l'imminente inizio — entro il corrente mese — delle discussioni per la regolamentazione economica degli impiegati e per le variazioni da apportare al contratto normativo. All'Ufficio del Lavoro sono state risolte invece, con soddisfazione dei lavoratori, le trattative riguardanti la rivalutazione salariale agli operai del Teatro Verdi.

Messa di suffragio per i Caduti dell'Aeronautica

Per iniziativa dell'Associazione famiglie caduti e mutilati del volo, nell'odierna ricorrenza della Madonna di Loreto, Patrona degli aviatori, alle ore 10 verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo una Messa in suffragio degli aviatori Caduti. Il Club aeronatico triestino e l'Aero club «Falco» invitano i propri soci ad intervenire alla funzione.

Ancora nessuna luce sulla tragedia di via Piccardi

SPESSE VOLTE LO SPAZZAPAN MINACCIO' LA DONNA DI MORTE

Oggi, alle ore 17, nella sala di anatomia patologica, il dottor Niccolini sottoporrà la salma di Bruna Persi, la giovane donna rinvenuta l'altra mattina cadavere nel suo appartamento di via Piccardi 59, alla perizia medico-legale. Le risultanze della necroscopia avranno certamente un'importanza decisiva per il proseguimento delle indagini, che al punto attuale vagano nel campo delle ipotesi.

Angelo Spazzapan, l'uomo che conviveva con la Persi e che fu rinvenuto intossicato sulla soglia della propria abitazione, è da iermattina piantonato nella IV Divisione medica. Verso le 9, egli è stato sottoposto a un primo interrogatorio da parte dell'ispettore D'Alessio, dirigente del Distretto CID di via Caprin. Quello che lo Spazzapan abbia dichiarato in questa circostanza non ci è dato sapere in quanto la Polizia, mantiene sull'episodio uno stretto riserbo.

A quanto risulta da indiscrezioni lo Spazzapan avrebbe insistito che si è trattato di una disgrazia. Egli avrebbe detto di non ricordare assolutamente nulla del fatto: colto a letto da un malore imprecisato, si era recato nel bagno, ove il suo stordimento si era trasformato in stato d'incoscienza. Naturalmente le frasi pronunciate dallo Spazzapan sono troppo scarse per chiarire la tragedia, che offre spiragli aperti alle più azzardate supposizioni. Tra Angelo Spazzapan e la donna, come s'è detto, non correva in questi ultimi tempi troppo buon sangue. Frequenti erano le loro liti e i loro contrasti, dei quali diverse persone sono a conoscenza. Nei momenti d'ira, l'uomo si lasciava sfuggire minacce di morte, che poi, sbollito lo stato d'eccitazione giustificava attribuendole a accessi nervosi.

Ginetto, il figlio di Bruna Persi, attualmente ospite del collegio dei Salesiani di Gorizia, ignora tuttora la tragedia abbattutasi sulla sua vita. Oggi, i parenti della scomparsa si recheranno a prelevarlo dal collegio e lo accompagneranno a Trieste, in quanto il ragazzo è a conoscenza di diversi particolari della vita di sua madre. Proprio lo scorso mese, il ragazzo aveva confidato all'unica amica della scomparsa di «avere tanta paura per la mamma perchè il papà dice che la vuole ammazzare...». Anche gli zii della Persi sostengono che l'uomo abbondava in questo genere di minacce.

Due settimane fa circa, la Persi si era recata dall'amica e le aveva confidato di essere reduce da una visita fatta in Polizia: la sera precedente, lo Spazzapan aveva tentato di soffocarla ed ella voleva ad ogni costo liberarsi di lui. I funzionari, udito il racconto, l'ammonirono di non avere richiesto in quella circostanza l'intervento dell'Emergenza, e l'invitarono a stendere un dettagliato esposto. Ma Bruna Persi non ebbe il coraggio di scrivere un atto d'accusa contro l'uomo che era il padre del suo bambino; non lo fece anche perchè egli il giorno successivo, le domandò scusa per lo scatto selvaggio.

Da molti mesi la Persi accarezzava il progetto di lasciarlo e di rifarsi una vita; era decisissima di mettersi a lavorare per mantenere il figlio in collegio. I due avevano avuto frequenti discussioni su questi propositi, e talvolta lo Spazzapan si era dimostrato arrendevolissimo nell'assecondare i disegni della donna. «Divideremo ogni cosa, le diceva, e forse sarà meglio. Sono vecchio: ho quasi 60 anni». E diceva il vero: aveva trascorso da mesi il 59.mo anno di età. Ma Bruna Persi non si decise di abbandonare l'uomo.

Bruna Persi era ormai adagiata nella sua situazione e, il suo particolare carattere, chiuso e riservatissimo, contribuisce ad infittire il velo di mistero che circonda la sua fine. Iermattina, funzionari della Polizia segnaletica hanno eseguito un sopraluogo nello appartamentino di via Piccardi, ed oggi verrà effettuata una seconda ricognizione. E' da accertare prima di tutto come la manichetta di gomma del gas, che era saldata al tubo del fornello con uno spago sia stata staccata. Da qualcuno oppure è stata staccata dal cane con un violento strattone? Come mai una chiavetta era aperta? Il cane non può certo essere imputato anche di questo secondo particolare.

Da una superficiale analisi della salma è stato accertato che le ecchimosi rosse che spiccano sul volto sono la conseguenza di un'emorragia interna. Negli ultimi istanti di vita, la Bruna avrebbe tentato di buttarsi dal letto e sarebbe andata a sbattere con il viso contro le sponde; l'urto le ha prodotto un flusso di sangue provocandole quelle chiazze rossastre.

Morto di crepacuore per un'ingiusta accusa

Ieri si sono svolti i funerali di uno dei più noti commercianti cittadini di rottami di ferro, Roberto Civran, di 66 anni, spentosi l'altro giorno dopo breve malattia. Il dolore per un'ingiusta accusa ha causato la morte di Roberto Civran. Al tempo del noto scandalo dell'ILVA, una delle persone imputate della truffa aveva dichiarato di aver commesso degli abusi in correità col commerciante. Denunciato a piede libero, recentemente il Civran fu tratto in arresto, ma, dopo breve detenzione, dietro una tenue cauzione, fu rimesso in libertà. Il denunciante, acciuffato dopo un periodo di latitanza, ha finito col confessare di avere ingiustamente coinvolto il Civran nell'accusa e di essersi servito per la truffa di vecchie fatture.

La verità era venuta finalmente alla luce, ma ormai era troppo tardi. Ricoverato in un luogo di cura, il Civran fu sottoposto a un intervento chirurgico che superò felicemente, ma il cuore, scosso per il duro colpo, non resse alla prova.

ASTERISCHI

CONFERENZA PER I MEDICI

Domani, alle ore 10, indetta dal locale gruppo dell'A.M.C.I., avrà luogo in una sala del Palazzo vescovile una conferenza tenuta dal prof. Antonio Cazzaniga, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, che avrà per tema: «Il medico e la personalità umana». Alle 8.30, il Vescovo celebrerà nella sua cappella una Messa per i convenuti.

MOSTRA DOCUMENTARIA

Una mostra fotografica sulla ricostruzione europea è stata allestita nella sala pubblica di lettura di via Trento 2. L'ingresso è libero.

LAUREE

Presso il Politecnico di Milano ha conseguito brillantemente la laurea in ingegneria industriale elettrotecnica il concittadino Antonio Chiurco, discutendo con il prof. ing. Coreggiari una tesi sui «Motori asincroni». Al neo ingegnere vivissimi rallegramenti ed auguri.

— Si è laureato brillantemente in chimica all'Università di Padova, la concittadina Silvana Fatutta. Alla neo dottoressa i migliori auguri.

CIRCOLO M. M. «N. SAURO».

Balli dei cadetti. Questa sera dalle ore 21 in poi «Veglioncino di San Nicolò». Il Comitato sta organizzando scherzi, giochi e gradite sorprese. Si accede soltanto verso presentazione dello apposito invito personale.

Alla Mostra di arti figurative abbinata al Gran Premio nazionale di S. Vincent (Aosta), sono stati invitati gli artisti concittadini Carà, Mascherini e Nino Perizzi, ciascuno con due opere.

SPETTACOLI

«Linda di Chamonix» al Teatro Verdi

Tipicamente donizettiani il clima e la fisionomia di questa leggiadra e agreste «Linda di Chamonix» che riunisce nella vicenda melodrammatica i sensi idillici, gli impulsi drammatici, il profumo villereccio e l'accento comico dell'«Elisir», della «Lucia» e del «Don Pasquale» senza tuttavia raggiungere la linea musicale di pensiero che innalzano queste opere al vertice della produzione di Donizetti. Portare alla ribalta la «Linda» dopo molti immeritati anni di dimenticanza, costituisce un dovere di rimembranza e un riconoscimento dei valori autentici di questa partitura che ci presenta un panorama veramente dovizioso dell'invenzione melodica, del recitativo comico e dell'espressione drammatica di Donizetti. Alternata tra la malinconia e la gioia, la «Linda» ci riporta il canto melodico dell'Ottocento romantico plasmato in linee purissime e chiuse, ora sostenuto da sentimenti appassionati d'amore o di rancore, ora modulato e cesellato nelle grazie dell'aria e della cavatina, sempre improntato da espressioni individuali. Infatti la caratteristica della «Linda» risiede nella individuazione musicale dei tipi in accenti sonori e vibrati. Il marchese di Boisfleury è modellato sul declamato verbale dell'opera buffa rossiniana e avverte una vitale parentela col Don Pasquale, mentre nel Visconte di Sirval si abbozza il personaggio classico e tradizionale dell'innamorato romantico. La «Linda» musicalmente non presenta le sottigliezze analitiche della «Lucia» però è creatura carica di linfe donizettiane, soavemente disegnata, femminilmente avvolta di spiriti amorosi. C'è in lei perfino una dolce ventata di pazzia amorosa che non raggiunge la tragica profondità della pazzia di «Lucia di Lammermoor» ma che indica nel movimento orchestrale e nella voce del personaggio uno tra i più significativi e misteriosi momenti del melodramma donizettiano. Momenti di intuizione geniale e di evoluzione orchestrale che nelle opere di Donizetti non hanno avuto seguito ma sono rimasti allo stato germinale con rare evasioni verso rapide forme descrittive come le poche battute dell'accenno temporalesco al primo atto, come gli scoppi sonori, i sussulti che accompagnano l'ira di Antonio il padre di Linda.

Il carattere composito di questo melodramma, diremo l'elemento tripartito della sua costruzione idillico-comico-drammatico ne determina anche la singolarità del clima e degli accenti e la difficoltà di renderne lo stile che spesso si presenta con derivazioni classiche, segnatamente in certe arie di schietto sapore schubertiano e rossiniano. Per il bel canto, riscaldato da intime animazioni e governato da un'intelligenza scenica viva e consapevole ha provveduto ieri Margherita Carosio con la linea fiorente e luminosa del suo fraseggiare, con gli umori, le vibrazioni, i vocalizzi, gli aneliti e tutta la gamma sonora dei sentimenti sorretta da una meccanica vocale, da una signoria di mezzi che fanno di lei un'artista di eccezione. Nel canto patetico, nel giocoso e nel drammatico Margherita Carosio ha imposto volta a volta ritmo, distensioni, accelerazioni, varietà di colori, mutevolezza di caratteri emotivi. Arte sempre presidiata da gran finezza di gusto, cioè da costante espressività, anche quando l'ugola diventa strumento fine a se stesso. Grande successo della protagonista condiviso con gli altri esecutori della «Linda»: l'eccellente basso comico Fernando Corena gustosissimo dicitore e cantante, il tenore Cesare Valletti che trova con gradevoli mezzi tenerezza di accenti, il Mongelli austeramente composto, il Taddei baritono di forte impulso drammatico sostenuto da ricchi mezzi vocali ch'egli effonde con soverchia abbondanza, la Amadini mezzo soprano garbato e corretto, la Hussu e il Lozzi. Il coro preperato dal Benaglio ha ottenuto risultati esemplari nella «preghiera» e nel concertato mentre l'orchestra diretta dal maestro Federico Del Cupolo ha risentito una certa grevezza di condotta con palesi assenze di espressività pur mantenendo spesso vigore e precisione di ritmo. L'esecuzione della «Linda» ha presentato un complesso scenico omogeneo e decoroso, movimentato con agilità e caratterizzato nel gioco mimico dal regista Carlo Piccinato. Margherita Carosio trionfatrice della serata ha trovato accoglienze espansive e cordiali ed ha raccolto i fervidi battimani insieme agli altri cantanti ripetutamente evocati al proscenio.

v. t.

L'ultima rappresentazione di «Tristano e Isotta»

Stasera, alle 20, si darà l'ultima di «Tristano e Isotta» in turno C, nella splendida esecuzione orchestrale di Herbert Albert, protagonisti Anny Konetzni l'illustre cantante dell'Opera di Vienna e Giovanni Voyer, interpreti tanto acclamati nelle precedenti rappresentazioni. Anche in questa serata di congedo il pubblico ripeterà agli interpreti dell'opera wagneriana il proprio caloroso gradimento.

Stamane s'inizia alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Linda di Chamonix», che avrà luogo domani, alle 16.30, in turno di abbonamento «D».

Il coro di «Rosalpina» domani al Politeama

Il complesso corale del CAI di Bolzano — il noto coro di «Rosalpina», recentemente affermatosi al concorso regionale di Merano — darà un concerto al Politeama Rossetti, domani mattina alle 10.30. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria di Galleria Protti.

Concerto alle A.C.L.I.

Domani, alle 17, nel teatro sociale di via Navali, il complesso orchestrale delle A.C.L.I. diretto dal maestro Buttignoni eseguirà un concerto vocale-strumentale con il concorso dei solisti Sauli, Mandich, Grazioli, Perruzzi e Cortellazzi. Il programma comprende musiche di Verdi, Cilea, Catalani, Puccini e Mascagni.

Il concerto sarà preceduto dall'atto unico «La Sommossa» di G. Mosca, interpretato dal gruppo filodrammatico diretto da Mario Lanfritto.

Lutto di un compagno di lavoro

Uno dei nostri più cari compagni di lavoro, il linotipista Stefano Sillani, è stato colpito da un grave, irreparabile lutto: egli ha perduto la sua diletta consorte, signora Giorgina, strappata alla vita ancora in giovane età da un male inesorabile. Era una sposa affettuosa, una madre esemplare, e lascia di sè un ricordo di bontà e di grande elevatezza di animo. I suoi funerali si svolgeranno domani mattina alle 10, muovendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore. Esprimiamo al caro Stefano, a suo figlio Nevio e a quanti sono colpiti dal luttuoso evento, la nostra sentita partecipazione al loro dolore.

Lite in famiglia. Iersera, Bruno Nardin, di 36 anni, si presentava all'astanteria per farsi medicare alcune ferite, riportate in una colluttazione con la propria figliastra, Carla Ruter in Blatchford. La Ruter, medicata a sua volta narrava che era stato il patrigno a malmenarla in quanto ella era intervenuta in difesa di sua madre.

BRUNA FRANZOTTI
BERNARDINO de PRANDI
partecipano il loro matrimonio.

Gorizia, 9 dicembre 1949.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere

UDINE - Giornaliera ore 7.30.

TARCENTO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE GIORNALIERE

TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO - SAPPADA.

GITE SCIATORIE

RAVASCLETTO: domenica ore 5.30 (funziona la nuova seggiovia).

SAPPADA: domenica ore 5.30.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì.

VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.

GITE E SOGGIORNI PER NATALE, CAPODANNO ecc. in ITALIA e AUSTRIA

Prenotazioni:

CIT TRIESTE - PIAZZA UNITA' - TEL. 47-93, 47-96 UDINE - CIT - PARETTI VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 22-85.

Il dolce della domenica

TORTA DI CAFFE'

Ingredienti: per la pasta: 50 gr. di burro, 150 gr. di zucchero, 2 uova, 160 gr. di farina, 1/2 bustina di lievito in polvere **BACKIN** del Dr. Oetker, circa 1/8 di litro di caffè (infuso stretto).

Ingredienti per il ripieno: 100-125 gr. di marmellata.

Preparazione: Frullate il burro, lo zucchero ed i tuorli d'uovo fino ad ottenere una massa schiumosa.

Stacciate separatamente la farina, alla quale avrete aggiunto preventivamente il lievito **BACKIN** ed amalgamatela con la massa precedentemente ottenuta, aggiungendo anche a poco a poco il caffè freddo. Spalmate con grasso o burro una forma per torte e lasciate al forno per circa mezz'ora a media cottura. Dopo raffreddata, dividete la torta in due metà in senso orizzontale, spalmatevi uno strato di marmellata. Desiderandolo, potete anche glassare la torta così ottenuta.

Chiedete il lievito **BACKIN** e tutti i prodotti Oetker al Vostro abituale fornitore.

---

† Il giorno 8 corr. cessava di vivere dopo breve malattia

Giorgina Sillani
d'anni 46

moglie e madre esemplare.

Costernati il marito STEFANO, il figlio NEVIO, la MAMMA, la SORELLA, il FRATELLO unitamente ai parenti ne dànno l'annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Nel contempo ringraziano sentitamente i Primari, i Medici, le Suore e il Personale tutto dei Reparti Neurologico e Otorinolaringoiatrico dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani, domenica 11 dicembre, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
SILLANI e SECOLI

Trieste, 10 dicembre 1949.

† Improvvisamente cessava di vivere il 7 dicembre

Roberto Civran
d'anni 66

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie PAOLA, i figli dott. ROBERTO e dott. RODOLFO, la nuora ELSA ROSSALDI, la nipotina NORIS unitamente a tutti gli altri parenti.

In pari tempo ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 10 dicembre 1949.

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il 9 corrente il nostro caro papà

Pietro Cesar
di anni 66

Ne dànno il triste annuncio con l'animo affranto dal dolore la moglie, i figli, i cognati ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 dall'abitazione.

Famiglie:
CESAR - PETREVCIC
MALALAN - FERLUGA

† Addì 8 corr. chiudeva cristianamente l'esistenza terrena

Giuseppina Corazza
nata MARIN - d'anni 72

Con dolore ne dànno l'annuncio il MARITO, i FIGLI ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11 dal N. 7 di via Crispi.

† All'età di 65 anni spirò serenamente il nostro caro marito e padre

Carlo Simonic

Lo piangono nel dolore la FAMIGLIA ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi sabato 10 corr. alle ore 15 dalla casa di via Nazionale N. 39 di Opicina.

† Il 9 corr. spegnevasi

Gaspare De Moro

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ANITA ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La sera di giovedì 8 corrente, a 89 anni, è serenamente spirato

Edoardo Mayer

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio la MOGLIE, i FIGLI, i NIPOTI ed i PRONIPOTI.

La famiglia di GIUSEPPE LEONI annuncia con profondo cordoglio la morte di

Edoardo Mayer

cognato e zio, avvenuta la sera di giovedì 8 corrente.

Dichiarazione di morte presunta
(I.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **BUCAJ (BUZZAI) FEDERICO**, nato a Trieste il 2 settembre 1916, prelevato da truppe jugoslave il 2 maggio 1945 a Trieste, le faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Luciano Verri

VISITATE LA OREFICERIA
STERMIN
VIA MAZZINI N. 40
ANELLI con brillanti
COLLANE e BRACCIALI d'oro
SPILLE negli ultimi modelli esclusivi
OROLOGI delle migliori marche
ARGENTERIE
Assortimento
Modicità dei prezzi

Togal CURA
INFLUENZA, NEVRALGIE
REUMATISMI, LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori
LABOR. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela, 5

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

REGALI, RIPARAZIONI OROLOGI, OREFICERIE,
CAVALLAR

ALAN LADD
nel più interessante film di spionaggio
BELVE SU BERLINO
Oggi in primissima visione
AL NOVO CINE

OGGI — OGGI
AL CINEMA ITALIA
In prima visione un brillantissimo film della COLUMBIA PICTURES
Gli affari di suo marito
Una vicenda scintillante piena di trovate comiche e di bizzarre situazioni
con LUCILLE BALL e FRANCHOT TONE

OGGI AL GARIBALDI

Orario degli spettacoli: 14.30, 16.50, 19.10, ultima 21.30

Una travolgente interpretazione di
MARIA FELIX
in
MALAFEMMINA
la nuova affermazione del
CINEMA IMPERO

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Italia» per oggi: un fuochista a carbone, un garzone camera in 1.a, due marinai, un carpentiere carico, un secondo elettricista, un operaio meccanico.

★ OGGI: Ore 19, al C.C.A. conferenza del prof. K. Ternay su «Mazzini e l'Ungheria». — Ore 17.30, alla nuova Università, corso biennale di scienza dell'assicurazione, relatori prof. S. Sotgia e prof. B. Cadalbert. — Ore 16.30, presso la vecchia Università, assemblea generale dell'Associazione universitaria. — Ore 20, all'Opera «Figli del popolo» riunione degli assistenti.

★ DOMANI: Ore 16, al Circolo Cantieri, recita della commedia «Rebecca». — Ore 18, all'Associazione universitaria, piazza Ponterosso 5, trattenimento danzante. — Ore 20, al Circolo «Pittoni» via S. Francesco 4, trattenimento danzante.

★ Il 15 corrente scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di sussidio e borse di studio erogate dall'Ente comunale di assistenza.

★ L'Associazione umanistica «Lorenzo il Magnifico» e l'Accademia d'arte cinematografica drammatica hanno aperto le loro sedi presso l'Enal, via Mazzini 32.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 12.8, min. 9.2; pressione 750.6 in diminuzione.

Oggi: S. Melchiade, Abbondio. — Il sole sorge alle 7.35, tramonta alle 16.20. La luna sorge alle 21.4, tramonta alle 11.35.

Maree: Oggi alta ore 11.20, cm. 23 sopra il l. m.; bassa ore 18.30, cm. 47 sotto il l. m.; domani alta ore 3.15, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 7.55, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 12.20, cm. 15 sopra il l. m.; bassa ore 19.40, cm. 40 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Alla Alabarda, via dell'Istria 7; Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Soggiorni invernali UTAT in Austria e nelle Dolomiti

L'UTAT informa gli interessati che le prenotazioni per i viaggi di Natale si chiudono il 13 corr.

Per maggiori ragguagli rivolgersi agli Uffici UTAT di Trieste, Udine e Monfalcone.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20: «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner.
EXCELSIOR. 16: «La sposa ribelle» con Van Johnson e June Allyson. Film Metro. Ult. 22.
ROSSETTI. 16, ult. 22: «Il grande campione» dalla vita di Midge Kelly con K. Douglas, M. Maxwell. E' un film Artisti Associati.
FENICE. 16.30: «Al di là dell'orizzonte» un technicolor Paramount con Dorothy Lamour, Richard Donning. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: Seconda settimana dell'ultimo capolavoro di E. Lubitsch «La signora in ermellino» in technicolor con B. Grable e D. Fairbanks. Segue partita Italia-Inghilterra.
ALABARDA. 16: «Passaggio a Nord Ovest» film d'audacia sovrumana, in technicolor, con Spencer Tracy.
GARIBALDI. 14.30, 16.50, 19.10, ultima 21.30: «Destinazione Tokio» Cary Grant, John Garfield. E' un capolavoro Warner in prima visione.
IDEALE. 15.30: «Femmina folle» un drammatico technicolor della 20th Century Fox con l'insuperabile Gene Tierney.
IMPERO. 15: «Malafemmina» una travolgente interpretazione di Maria Felix.
ITALIA. 16: «Gli affari di suo marito» irresistibile comicità, Lucille Ball, Franchot Tone. I visione.
VIALE. 15: «Un vagabondo alla Corte di Francia» con R. Colman. In preparazione «Campane a martello».
VITTORIO VENETO. Cassa 15.30: William Holden e Joan Caufield nel delizioso Paramount «60 lettere d'amore».
ADUA. 15: «Lo strangolatore di Boston» I vis. per Trieste.
ARMONIA. 15.30: «Sangue sulla luna» capolavoro R.K.O. con Robert Mitchum. Nuovo varietà De Rosè.
AZZURRO. 16: «Pian della morte» un grande western con Rod Cameron. Prima visione assoluta.
BELVEDERE. 16: «Una lettera all'alba» dramma travolgente con F. Giacchetti, J. Sernas.
CINE DEL MARE. 15.30: «I ragazzi del Prater» film musicale austriaco. Ult. 22.
MARCONI. 15.30: «Così vinsi la guerra» la rivista delle riviste in technicolor con Danny Kaye.
MASSIMO. 16: «Musica indiavolata» frenetica fantasia musicale, con Mickey Rooney, Judy Garland. Metro.
NOVO CINE. 15.30: «Belve su Berlino» con Alan Ladd. Interessante film di spionaggio. I visione.
ODEON. 15: «Il mago di Oz» con Judy Garland, technicolor.
RADIO. 15.30: «Molti sogni per le strade» con Anna Magnani.
SAVONA. 15: «Al tuo ritorno» capol. di O. Selznick con Ginger Rogers e Joseph Cotten.
VENEZIA. «Il ladro di Bagdad» Conrad Veidt, June Duprez, Sabù, capolavoro in technicolor.
VITTORIA. 16: «Il 13 non risponde» con James Cagney e Annabella. Fox.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli; 14: Notizie sportive; 14.10: Canzoni e serenate; 14.46: La parola allo speziale: prof. Carlo Runti: «Un farmaco di moda: le vitamine», II puntata; 16.30: Tè danzante; 17.30: Musica sinfonica; 18.30: La voce dell'America; 19: La vedetta della settimana: Angelini e la sua orchestra; 19.25: Il libraio vi consiglia, a cura di Gianfranco D'Aronco; 19.40: Melodie e romanze; 20: Giornale radio; 20.20: Weekend; 21.10: «Il paese del sorriso», di Franz Lehar, selezione dell'operetta; 22: Ribalta operistica; 22.35: Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio; 23.10: Giornale radio; 23.25: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Nicelli; 14.45: Per i fratelli giuliani; 15.50: Orchestra Cetra; 17: «Mani in alto», commedia di G. Giannini; 20.33: Orchestra Segurini; 21.10: Selezione dell'operetta «Il paese del sorriso», di F. Lehar.

RETE ROSSA

14.15: Orchestra Nilius; 16.30: Il ridotto di ieri e di oggi; 18: Concerto sinfonico, diretto da I. Markevitch; 19.55: Canzoni napoletane; 22: «La farmacista», di J. Giraudoux.

STATO CIVILE

del giorno 9 dicembre 1949

Nati 10; morti 14; matrimoni 5.

MORTI: Loss Maria a. 78; Marin in Corazza Giuseppina a. 72; Civran Roberto a. 66; Bradac ved. Biekar Antonia a. 85; Zamparo Maria a. 63; Opera Bruno a. 64; Antonaz Nicolò a. 54; Rigo ved. Vecchiet Maria a. 58; Sancin Antonio a. 43; Altea in Vivani Emilia a. 51; Slaico in Sillani Giorgina a. 46; Petretich Giovanni a. 66; Simonich Carlo a. 65; Vesselizza Giuseppe a. 70.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mc Cune Earl, serg. eserc. amer., con Botte Ines, casalinga; Mc Evoy William, impiegato, con Trevisani Adele, impiegata; Hecht Giuseppe, meccanico, con Oviszach Giuseppina, casalinga; Gwin Claude, capor. eserc. amer., con Pizzolitto Maria, casalinga; Alvarez William R., serg. eserc. amer., con Zoballi Maria, casalinga.

ARTE SENZA DIO

In qual rapporto sta l'arte rispetto alla civiltà? L'interrogativo torna, inquietante, ogni volta che si assista a qualche grande manifestazione collettiva dell'arte contemporanea è, per limitarsi all'Italia, alle varie Biennali, Quadriennali ecc. E' vero che l'arte risponde sempre a un certo tipo di società, di civiltà e di costume; ma, una volta d'accordo su questo punto, come sarebbe possibile stabilire i caratteri distintivi del nostro tempo? E soprattutto — occorre domandarsi — ha il nostro tempo un carattere distintivo qualunque nel campo dell'arte?

Non c'è dubbio che la caratteristica fondamentale dell'arte contemporanea è quella di aver perduto il senso del «religioso», che fu caratteristico dei suoi più grandi periodi, conservando solo talvolta l'aspetto del tragico. Ma come può vivere un'arte tragica, che non sia religiosa? L'ultimo grande pittore religioso della Francia e che ammirammo nell'ultima Biennale veneziana, cioè Georges Rouault, è tutto investito nella ricerca di una nuova tematica, è tutto impegnato nella scoperta di nuove vibrazioni e di nuove emozioni spirituali; ma qual è la sua formula nuova? Non adombra, il meglio della sua pittura, un ritorno alle profondità allegoriche dei bizantini e degli orientali in genere?

L'arte moderna ha questo carattere dominante: è *laica*. Il laicismo cominciò con le esperienze d'avanguardia dell'Ottocento. L'artista rinunciò alle ispirazioni, alle motivazioni, alle giustificazioni religiose; accantonò i problemi le ricerche, i fini morali; si disinteressò degli insegnamenti, delle influenze, della funzione dell'arte sua; e intese fare arte per il solo o principal scopo di conquistare posizioni valide soltanto nella loro originalità e novità.

Può sembrare paradossale: ma l'arte moderna è nata dalla Riforma. Nessuno concepirebbe l'impressionismo, il futurismo, il surrealismo o l'astrattismo senza la pregiudiziale del *libero esame*. Tanta parte dell'arte contemporanea è l'estensione e l'applicazione del principio dell'assoluta libertà di ricerca, della autonomia integrale dello spirito, del senso della lotta senza limiti — il tentativo, la esperienza, la prova —, in cui la vita stessa viene a consistere per quella particolare concezione del mondo.

Lo stesso impressionismo, non è per avventura l'espressione della società borghese, laicista, umanista, tipicamente francese della seconda metà dell'Ottocento? E non è stata un processo borghese tutta l'arte moderna fino alle sue forme attuali? Non ha essa riflesso negli ultimi cent'anni le variazioni dello spirito borghese, dal conservatorismo all'anarchismo?

In quanto laica, l'arte moderna è anche necessariamente *razionalistica*. Non ci si lasci ingannare dalle accuse, tante volte ripetute, di irrazionalismo: quell'arte è, semmai, irrazionalista per eccesso, per supero, per sovrabbondanza di ragione. Qual è il fondamento del razionalismo artistico? Fondare l'intuizione creatrice sulla ragione, seguire le ispirazioni della ragione, assecondare magari gli arbitri o gli assurdi della ragione: fare opera mentale, cerebrale, riflessa, razionale appunto. Cosa se non questo rappresenta nel quadro della civiltà contemporanea la pittura e la scultura «metafisica»? E quando la base è razionalista e dialettica, come potrà mai l'arte investirsi delle grandi passioni, dei grandi sentimenti e dei grandi ideali che hanno sempre dominato l'umanità?

Un altro carattere dell'arte contemporanea è il suo erotismo. Sembra che la pittura e la scultura moderna appartengano più spesso al sesso che allo spirito. L'ossessione per i fatti sessuali, le forme di incubo, di angoscia o di stravolgimento, che quella esasperazione produce, si riflettono in tanta parte dell'arte attuale, e con un'intensità di frequenza tale da far supporre che ciò risponda a un'intenzione e ad un fine.

E' vero che l'arte va giudicata come tale, per quel che di valido essa presenta. Nessuno contesta il diritto della critica a regolarsi secondo una misura autonoma e propria, prescindendo quindi da valutazioni eteronome; nessuno invoca il ritorno al contenuto e alle interpretazioni contenutistiche. Ma resta il fatto: l'arte moderna non si esaurisce forse intenzionalmente, deliberatamente, volontariamente nella «forma»? E la forma non si riduce per essa a segno, a simbolo, ad astrazione, spesso ad allusione?

Sembra allora che si tratti solo della «forma» elementare, primordiale, originaria, corrispondente alle prime intuizioni e alle prime sensazioni degli uomini: la famosa Collezione Peggy Guggenheim, lo conferma. Non si vuol negare che in tal campo si aggiunga o si possa raggiungere qualche importante risultato artistico: da Bosch a Salvador Dalì, da Max Ernst al primo De Chirico, vi è una tendenza surrealista permanente nell'arte. Ma, prescindendo dalla natura, dalla figura, dalla realtà, non ci si taglia forse la strada a incarnare veramente quei valori «formali» che appunto là si esplicano e si attuano nel modo più pieno?

L'arte per l'arte: sia pure. Ma qual è il confine dell'arte? Qual è insomma l'arte? Il giuoco, l'allucinazione, l'ossessione permettono o no di raggiungerla? Non saremo noi a contestare i valori formali di Braque e di Picasso, non saremo noi a negare le possibilità fantastiche ed emotive di Chagall e di Carrà: ma vi è una possibilità di proseguire su quella strada? Cosa sarebbe un nuovo, ulteriore astrattismo, rispetto a quell'esperienze, ormai di venti, trent'anni fa, se non la dissoluzione piena della stessa «forma», la rottura ultima e definitiva dell'ordine formale?

La civiltà moderna è nata dalla concezione della *rivoluzione permanente*. Ne abbiamo scontato tutte le conseguenze, nell'ordine sociale. E in quello spirituale? Con Cézanne, con Van Gogh e con Gauguin l'arte ha rappresentato il dramma spirituale nel mondo moderno, il suo tormento, le sue ansie, le sue inquietudini in tutto quello che atteneva alla sfera della rappresentazione e della figurazione artistica. Cézanne ha in arte lo stesso significato che ha Kiekegaard nel pensiero religioso e Nietzsche in quello filosofico. Ma dopo? Quel dramma, non essendosi risolto in una forma più alta, non si è ridotto forse al rango di un'esperienza, che si è bruciata in se stessa?

E dopo? Attenti a non credere nuovo ciò che è l'ultimo frutto, stanco, corrotto, malato, d'una civiltà in crisi. Non bisogna ingannarsi: la vera novità oggi non sta nella novità. Della libertà in questo senso abbiamo sperimentato tutto: oggi si tratta di fondare un principio nuovo di morale artistica, così come di morale sociale. Il pericolo più grave, che minaccia i rivoluzionari, i sovversivi, gli eversori e i distruttori, è di restare indietro. Il gusto alessandrino fu superato dallo spirito cristiano.

GIOVANNI SPADOLINI

UNA SCENA DEL FILM «IL CUCCIOLO» UNO DEI MAGGIORI SUCCESSI DELLA ANNATA

SENZA CONFERMA UNA VOLTA TANTO UNA NOTIZIA CATASTROFICA

UNA GUERRA BATTERIOLOGICA ESCLUSA DAGLI SCIENZIATI

La pratica impossibilità di adoperare bombe con cariche di bacilli infettivi Una serie di difficoltà insuperabili - Solo una quinta colonna potrebbe agire

ZURIGO, dicembre — *Si legge spesso che in una prossima guerra l'umanità, prima ancora che con la bomba atomica, potrebbe essere distrutta dai bacilli infettivi abbondantemente lanciati sui territori nemici. Un batteriologo svizzero assicura che questa minaccia può impressionare soltanto chi nulla sa di batteri e della loro capacità infettiva, e delle possibilità di resistenza dello organismo umano. Non si può trattare, quindi — egli conclude — se non di uno spauracchio per tener viva la psicosi della guerra.*

Se anche, teoricamente, fosse possibile preparare culture delle più tremende malattie, per poi tentare di infettare vasti territori, non si deve dimenticare che i batteri sono fragilissimi e muoiono facilmente se privati di un terreno favorevole per nutrimento e per temperatura. Non per nulla i batteri sono definiti anche «candidati alla morte». Appena essi si moltiplicano per suddivisione, tornano a dividersi; ma non tarda anche a sopravvenire l'esaurimento della loro forza.

In via di ipotesi, i bacilli del carbonchio sarebbero i più indicati a un'eventuale guerra batteriologica in quanto capaci di rinchiudersi in una capsula che li mantiene virulenti per un certo tempo; non si adatterebbero invece, a una guerra batteriologica, i generatori della peste, del tifo esantematico, della dissenteria e del colera, perchè già nei laboratori perdono presto la loro capacità infettiva, mentre si diffondono con rapidità solo per tramite di uomini infetti.

Il trasportare in genere questi mezzi d'infezione tra i nemici presenta inoltre le più grandi difficoltà. In un memoriale dell'«American Association of Scientific Workers» alle Nazioni Unite, si parla di una bomba batteriologica che supererebbe in potenza la stessa bomba atomica. La cosa sa di fantastico. Chi abbia familiarità con la batteriologia non può che rimanere scettico.

Ma, ammesso anche che la tecnica riuscisse a creare questo miracolo di bomba, nella quale i batteri trovassero le condizioni necessarie di vita, resterebbe sempre il problema del loro uso. La bomba non può mai provocare una generale e uniforme infezione dell'aria. Essa lancerebbe con violenza i batteri in un dato punto, contro i muri, sulle strade, sugli oggetti di ogni genere, e i bacilli resterebbero quindi esposti alla luce del sole che li uccide, alla pioggia che li disperde, alla polvere che li dissecca.

Certi biologi francesi hanno parlato di una pioggia di batteri lanciata con aeroplani a bassa quota su territori del nemico; questo è forse nel campo delle possibilità, tuttavia di difficilissima esecuzione. Una nebbia molto fitta offrirebbe le condizioni più favorevoli: l'umidità dell'aria preserva i batteri dal disseccamento e la nebbia li salva dai raggi ultravioletti; infine i batteri non cadono subito a terra ma si mantengono a lungo nell'atmosfera pesante. Con la nebbia, infine, non c'è il vento, che altrimenti li squassa e distrugge.

Ma è difficile che tutte queste circostanze si verifichino nel territorio preso di mira. Ci sono paesi che non conoscono la nebbia, altri che ne sono soggetti solo nel tardo autunno e agli inizi della primavera. E poichè l'elemento sorpresa per l'attacco verrebbe a mancare, basterebbero le batterie antiaeree a tener lontana la minaccia di una irrorazione batteriologica che esige voli bassi e limitata velocità. Un'impresa da pagarsi troppo cara e pericolosa per lo stesso paese che se ne volesse servire e che ne potrebbe essere infettato.

Assolutamnte assurdo è il pensare alla possibilità di una infezione portata con le bombe a razzo: la maggior parte dei batteri muoiono alla temperatura di 52-55 gradi e persino le specie più resistenti; a 100-110 gradi vengono distrutte.

Ma le notizie sensazionali e catastrofiche messe in giro sono inesatte anche per quanto riguarda il fattore infettivo. Perchè non tutti gli uomini che vengono a contatto con il bacillo ne devono necessariamente essere colpiti. Già nella vita comune, per provocare una malattia d'infezione, è necessario il concorso di due elementi: un'infezione relativamente forte (50-500 batteri) e un organismo indebolito da raffreddamento, mancanza di vitamine, eccesso di fatica, fame. Per certe malattie, c'è poi l'immunizzazione, o perchè s'è già avuto il male o perchè vaccinati ecc. Il successo della guerra batteriologica dipenderebbe anche dalla resistenza delle popolazioni, che dovrebbero essere precedentemente indebolite dalla miseria e dalla fame. Le grandi epidemie della storia seguirono sempre dopo un periodo di fame e di indigenza.

C'è, tuttavia, un mezzo per produrre in paese nemico una paurosa epidemia, ed esso è costituito dalle «quinte colonne», le quali potrebbero trovare un numero di biologi e di tecnici, ciecamente sottomessi a una potenza nemica e organizzati rigidamente in comitati segreti. Costoro potrebbero, inosservati e nel momento più favorevole, infettare le condotte dell'acqua con bacilli del colera, le ortaglie e le frutta con il tifo, il latte e la carne con altri bacilli; gli agenti di questa «quinta colonna» potrebbero difendersi dall'infezione vaccinandosi.

Comunque sia, l'ipotesi che con i bacilli infettivi in una eventuale prossima guerra, la umanità possa essere minacciata più che dalla bomba atomica, allo stato attuale della scienza batteriologica, non trova conferma alcuna.

D. D.

Brasiliani a tavola

SAN PAOLO, dicembre. — Se è vero che a tavola non si invecchia, il Brasile è destinato a conservare a lungo la sua giovinezza. I brasiliani hanno un eccellente appetito e a tavola ci stanno un po' tutto il giorno in piedi o seduti.

I piatti tipici

I piatti tipici della cucina brasiliana propriamente detta, sono innumerevoli e diversi, come sono innumerevoli e diversi i frutti di questa terra sterminata e i costumi dei suoi abitanti. Ma una pietanza, fra tutte, merita il titolo di piatto nazionale e viene religiosamente preparata tutti i giorni e in tutte le case, indipendentemente dal resto. Si tratta del celebre «arroz e fejao» (riso e fagioli) che tutti mangiano, poveri e ricchi, come da noi si mangia il pane. Si tratta, in verità, di una vivanda, piuttosto complicata che si compone di molti elementi, oltre i due ingredienti fondamentali, che vengono conditi, cucinati e serviti separatamente. Il riso da una parte, i fagioli dall'altra e poi patate arrostite, spezzatino di carne saltato in padella e l'immancabile «farofa», che è farina di mandioca tostata e insaporita. La mistura avviene nel piatto di ciascun commensale secondo il gusto e lo stomaco.

Con base i fagioli, si ammannisce poi un altro piatto delizioso e micidiale che si chiama «feijoada completa» e che esige l'intervento di tutti i bocconi più prelibati del maiale e di tutte le spezie tropicali. Nel sud «gaucho», dove si allevano, come nella pampa, i grandi armenti, la dovizia di carne ha suggerito l'invenzione del «churrasco». La parola è intraducibile. Si tratta di carne allo spiedo, ma dire carne allo spiedo, non è dir tutto. Tutta la fauna mangereccia paga il suo tributo a questa leccornia: pezzi scelti di vitello e di bue, di capretto e di agnello, di maiale fresco e salato finiscono sullo stesso schidione, separati appena da morbidi cuscinetti di lardo e da erbe odorose. Il fuoco vivo fa il resto. Il «churrasco» non si mangia banalmente nei piatti, ma è imbandito gloriosamente sugli spiedi stillanti e fumanti, che vengono infitti in fierissima verticale sopra zoccoli di legno, che tengono il posto del «coperto».

Il Brasile produce anche una eccellente meliga che viene macinata fine fine e diventa «fubà». Polenta, insomma, ma morbida come semola, nella quale si invischiano docilmente certi uccelletti, che ricordano i nostri tordi e che si chiamano «tico-tico». E' nato così il «tico-tico no fubà», che è poi la «polenta e usei» dei veneti.

Un Paese come questo, ricco di mari straordinariamente pescosi, di fiumi e di laghi, apprezza naturalmente anche il pesce e ha imparato a prepararlo in moltissimi modi. Vogliamo dire che nello Stato di Baia si prepara il pesce in un modo assolutamente unico, con polenta, crema di gamberi e un pepatissimo olio che i negri distillano dalle palme e chiamano «denden».

Ci sarebbe poi il capitolo dei dolci che, dopo il pasto, formano il fantasioso «dessert» (in portoghese: «sobremesa)», senza di che nessuna refezione potrebbe dirsi completa. Diremo soltanto, per brevità, che la canna zuccherina, la noce di cocco, la patata dolce e, in genere, tutta la frutta sciropposa e grassa del Paese, offrono possibilità infinite all'estro di questi cucinieri.

L'ora del caffè

Dopo il pranzo, naturalmente, il caffè. E siccome qui tutte le ore sono buone per mangiare o, almeno, per fare uno spuntino, i brasiliani bevono caffè tutto il giorno. Una media appena decente è di venti tazzine quotidiane. Gli spacci pubblici non si contano; ma non pensate di trovarvi la nostra insuperabile macchina espresso. Si sono fatti molti esperimenti e tentativi, ma sono falliti. Ogni bar serve quotidianamente migliaia e migliaia di avventori e il caffè bolle di continuo in calderoni profondi e neri come pozzi. Sono quintali e quintali di polvere che se ne vanno ogni giorno e per distillarli a vapore ci vorrebbe, in ogni esercizio, una macchina espresso grande come una locomotiva. Direte: ma poi la gente va al lavoro e le strade si vuotano. Prima di tutto queste strade non si vuotano mai e poi, negli uffici privati e pubblici, nelle officine e perfino nelle scuole, si continua a bere caffè. Ogni ora fra i banchi degli operai circolano immense cucume fragranti e la grande abbeverata continua.

Subito dopo la guerra, una tazzina di caffè costava 20 centesimi di cruzeiro, oggi ne vale 30, ma sembra che debba rincarare. Comunque è a buon mercato: 30 centavos, in fondo, equivalgono a sei delle nostre lirette d'oggi.

GIANNINO CARTA

NOVITA' LIBRARIE

Sempre sollecita nel diffondere le testimonianze del contributo che gli italiani hanno dato e danno alla scienza ed alla cultura, la Casa Editrice Zanichelli ha pubblicato in questi giorni quattro novità importanti:

— Essendosi celebrato, nel settembre scorso, il centocinquantesimo anniversario della pila, la Casa Zanichelli ha voluto onorarne, nella maniera più degna, lo inventore, dando alle stampe il volume primo dell'«Epistolario di Alessandro Volta» (In 4, pagg. XXVIII-518, 16 tavole f. t., lire 5000). L'Epistolario — che sarà costituito di almeno cinque volumi — esce in edizione nazionale sotto gli auspici dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e della Società Italiana di Fisica. Questo primo volume, compilato, ordinato e curato dal prof. Francesco Massardi, reca la prefazione del prof. Luigi Volta, pronipote del grande fisico.

— Sotto gli auspici dell'Accademia dei Lincei è stato pubblicato il volume undicesimo delle «Assemblee della Repubblica Cisalpina» (pagg. 316, lire 6000, Zanichelli Editore) che fanno parte della imponente collana degli Atti originali delle Assemblee costituzionali o Parlamenti Italiani dalle origini al nostro Risorgimento. La madre delle Assemblee e dei Parlamenti è comunemente ritenuta l'Inghilterra; ma parecchi dotti hanno già prima d'ora dimostrato che i Parlamenti di Sicilia e dei Comuni italiani precedettero quelli inglesi ed ebbero un senso di vera originalità, se pure non poterono ottenere quella fortuna che più tardi e continuamente, mantennero quelli del popolo anglosassone. Il volume ora pubblicato è di alto interesse.

— Guido Fabini e Giuseppe Albenga con la loro opera dal titolo «La matematica dell'Ingegnere e le sue applicazioni» (volume primo, pagg. VIII-500, lire 4000, Zanichelli Editore) si propongono di offrire agli ingegneri un trattato che riassuma quei capitoli della matematica che trovano più frequenti applicazioni nelle scienze tecniche e agli studenti delle scuole di ingegneria le nozioni fondamentali che possono loro occorrere, esposte in modo sistematico. L'opera intera, che sarà completa in due volumi, ha di mira le applicazioni; la sua consultazione sarà resa assai facile da un indice particolareggiato.

— La pubblicazione di Odone Belluzzi: «Metodi semplici per lo studio delle lastre curve» (pagg. 64, lire 400, Zanichelli Editore) contiene dieci note nelle quali lo autore ha provveduto ad esporre una serie di metodi semplici, rapidi ed intuitivi per studiare sistematicamente le strutture costituite da una o da più lastre curve, e in particolare i serbatoi, negli stessi modi che si usano per lo studio dei sistemi di travi.

IL PRIMO GIUDICE NEGRO DI CORTE D'APPELLO AMERICANA RICEVE LE FELICITAZIONI DAL PRESIDENTE

Graziani colpito da febbri reumatiche

ROMA, 9 — Nel reparto isolamento dell'Ospedale militare del Celio, dove si trova in stato di custodia in attesa del nuovo processo che dovrà svolgersi dinanzi al Tribunale militare di Roma, l'ex maresciallo Graziani è stato colto da febbri reumatiche che lo obbligano a stare a letto.

Non si tratta comunque di cosa grave, tanto che i medici che hanno visitato l'ex maresciallo hanno dichiarato che fra una o due settimane la malattia sarà scomparsa.

Quanto alla data del processo, si prevede che essa potrà cadere nella terza decade di gennaio. Nulla è stato ancora deciso per la sede dove il tribunale militare terrà le sue udienze. Si crede che sia da escludere il Palazzo della Sapienza, per cui il processo potrà svolgersi nuovamente al Palazzo di Giustizia, nella stessa aula dove già tenne le sue udienze la Corte d'Assise speciale.

I colloqui di Luciana Frassati con Mussolini

ASPRI GIUDIZI SUGLI INGLESI

«Non ci lasciano vivere. Ci vorrebbero sotto i piedi per farci scontare l'Impero» - Alcuni episodi dell'«amicizia» tedesca

X

M. — E i rapporti con gli italiani come vanno?

Io — Ufficialmente si flirta, e i tedeschi non perdono occasione per dichiararci grande amicizia. Ma, in realtà, le cose sono ben differenti. Vi dico due episodi caratteristici. Il nostro addetto militare, il colonnello Roero di Cortanze, arrivato alla stazione di Varsavia e noleggiata una carrozza, si vide affrontato da due soldati tedeschi che gli imposero di scendere. Era in borghese, ma non gli giovò certo qualificarsi, chè, appena ebbe mostrato i documenti diplomatici e dichiarata la sua identità di alto ufficiale italiano, gli fu strappato di mano il passaporto insieme al portafoglio; e poichè protestava energicamente contro un simile sopruso, venne addirittura malmenato. Naturalmente i superiori fecero poi le dovute scuse e promisero che avrebbero data piena soddisfazione al «camerata italiano»... L'altro fatto, forse più grave, è capitato all'ispettore del tesoro Icilio Sansoni, latore di un plico riservatissimo di Attolico a Ciano, al ritorno da una missione a Varsavia alla vigilia del Natale del '39. Sceso alla stazione di Monaco, aveva appena occupato un taxi, quando un militare germanico gli ingiunse di scendere dalla macchina già in moto per lasciarla a disposizione sua e della sua donna. Anche questa volta, non appena sentì che si trattava di un italiano il tedesco si imbestialì e arrivò a minacciarlo di usare la rivoltella.

M. — *(Impressionato)* Vorrei che tutti i miei diplomatici addomesticati mi facessero rapporti dettagliati come il vostro. *(Pausa; cambiando tono, con un sospiro)*. D'altra parte però bisogna onestamente riconoscere che i capi tedeschi fanno di tutto per mantenere le nostre relazioni su una linea esemplare.

Io — Ma allora il flirt continuerà!

M. — *(Molto grave, lentamente piegando la testa con gli occhi bassi)* deve continuare...

Io — Ma è spaventoso!

M. — Noi siamo un piccolo Paese. Gli inglesi non ci lasciano vivere. Proprio in questi giorni hanno bloccato una nave con dell'uva secca; e prima una carica di fichi e di pepe... Che cosa c'entra il pepe con l'Asse? La verità è che non desiderano la nostra amicizia. La loro guerra di nervi è quanto di più feroce si possa immaginare, ci stuzzicano, ci irritano, non perdono un'occasione per dimostrarci il loro disprezzo e il loro odio. Se potessero, ci lascerebbero crepar di fame. *(urla)* Ma cosa vogliono da noi? Vogliono che l'Italia entri in guerra? Ci vorrebbero sotto i piedi per farci scontare l'Impero. E non avrebbero certo rispetto per il nemico battuto, ci farebbero schiavi.

Io — E' la guerra! *(Ironicamente)* Nè i tedeschi, da parte loro, sono gentili.

M. — Ma gli altri sono ipocriti! Tutto quel che appare alla superficie, la loro famosa educazione, non è che la maschera di un egoismo senza limiti. Non dovreste fare certe confusioni proprio voi: avete avuto abbastanza occasioni in Polonia per giudicare. Non hanno mantenuto una sola delle promesse fatte, tranne quella di entrare in guerra perchè la volevano. Ma quanti aeroplani dell'alleato inglese si sono presentati su Varsavia durante i quindici giorni di battaglia?... Quanti su tutta la Polonia? Nessuno.

Io — E' la sorte delle piccole Nazioni. Senza difesa, senza forze, finiscono col diventare vittime dell'una o dell'altra grande Potenza, che poi le manovra e le sacrifica a suo piacimento. D'altronde che poteva fare la Polonia se la Russia stessa si è accordata con la Germania? Ed è per questo che anche oggi, pensando ad un futuro, in un dopoguerra non molto diverso dall'attuale situazione, molti polacchi si augurano almeno per un certo tempo un Governo straniero.

M. — E' male, è male: se vogliono regalarsi agli inglesi è segno che hanno bisogno anche dei tedeschi.

Io — No, nè tedeschi, nè inglesi. Si pensa piuttosto a un principe di Casa Savoia.

M. — Utopie... Impossibile.

Io — Nel momento di crisi qualche reggimento potrebbe passare dall'Ungheria in Polonia.

M. — E' impossibile vi ripeto; del resto quando?

Io — Quando succederà il disgregamento della Germania!

M. — Ma non succederà. Militarmente è spaventosamente forte. Proprio ieri ho visto il film di un attacco tedesco. La truppa in se stessa non manovrava in maniera eccelsa: come noi o magari peggio, ma i volti dei soldati erano meravigliosi: duri, tenaci. Avreste dovuto vedere come apparivano in confronto dei francesi in un loro film. Anche qui manovra in ordine, evoluzione ottima ma nessun mordente, nessun entusiasmo, nessuna decisione. Se vi avessero proiettato, come a me, le due pellicole uno dietro l'altra, avreste compreso per sempre da che parte è, oggi come oggi, la vittoria. *(Una pausa)*. Credetemi, i tedeschi tra qualche anno saranno centoventi milioni, *(Faccio un gesto di spavento)*. Sono il primo io a dolermene, ma è così: non bisogna farsi illusioni su una sconfitta tedesca.

LUCIANA FRASSATI

(Copyright «International Feature», «Giornale di Trieste» - Ed. Cappelli)

CONFIDENZE DI UN MUSICISTA

Il maestro Pizzetti non scriverà più opere?

MILANO, 9 — Nella nuovissima rivista mensile «La Scala», Ildebrando Pizzetti in un articolo intitolato «Confidenze» dichiara, senza reticenza alcuna, che di opere di teatro, di drammi musicali non ne scriverà più, poichè, probabilmente, «non ne avrà più il tempo». E perchè mai, se egli ha soltanto da poco compiuto i sessantanove anni?

Pizzetti non pensa soltanto a cose così tristi nel suo scritto, pensa anche a ribadire le sue idee e i suoi concetti estetici, confermando che se dovesse riscrivere le opere già esistenti, non farebbe che copiarle quali sono: «Non per il valore sostanziale che ad esse io possa attribuire — scrive — ma perchè esse mi sono una dimostrazione di coerenza, di sentimento e di pensiero».

Tale coerenza è dal musicista motivata e illustrata attraverso due punti essenziali. Primo punto: «Oggi vi sono musicisti che scrivono opere per il teatro, che si credono in diritto di comporre la musica di una data scena in forma, mettiamo, di «passacaglia», e la musica di un'altra scena in forma di «fuga» o come «tema con variazioni». E dicono che così facendo operano in quanto musicisti che riconoscono i diritti della musica e ad essi obbediscono». Pizzetti non ammette, insomma, che le forme proprie della musica sinfonica passino a spadroneggiare sulla ribalta.

Proprio in questi giorni la Radio italiana ha trasmesso, in prima esecuzione assoluta, la nuovissima opera dal titolo «Il Prigioniero» che Luigi Dallapiccola ha tratto da «La torture par l'espérance» di Villiers de l'Isle-Adam e da «La légende d'Eulenspiegel et de Lamme Goedzack» di Carlo de Coster; in tale opera la serie dei dodici suoni, quella sulla quale è poggiata la dodecafonia, passa dai canoni per modo retto e contrario per aumentazione e diminuzione, a corali, ballate, ricercari e via dicendo. Quanti hanno ascoltato la nuova e sapiente partitura del Dallapiccola, non potranno che dare piena ragione al Pizzetti, il quale insiste nell'affermare che un'opera lirica o drammatica non non può assolutamente giustificare — diretta com'è a intensificare e ad esaltare una determinata espressione — la presenza di forme musicali che obbediscono a leggi che non hanno nulla a che vedere con i sentimenti drammatici. «Musicisti questi — dice Pizzetti — che scrivono opere per il teatro, ma musicisti di teatro non li direi».

Il secondo punto chiarito dal compositore italiano è rappresentato dall'equivoco in cui cadono tutti coloro che trattano di teatro musicale, sottintendendo che alla parola «musica» debba essere attribuito il significato di melodia; essi ritengono, erroneamente, che il maggiore o minore valore di un'opera musicale dipenda «soltanto» dalla sua abbondanza o scarsezza di melodia. Ecco, su questo difficile soggetto, il preciso pensiero del Pizzetti: «La melodia può essere, sì, «anche» musica; ma non è lo stesso che musica; anzi può essere benissimo melodia senza essere musica per niente affatto».

Questo il pensiero preciso del Pizzetti, il quale non ha mancato di dire anche la sua parola sulla critica che ha sempre seguito il suo lavoro di artista. «Fra i critici ce n'è stati che hanno meco consentito, dei quali mi rammento con gratitudine, e ce n'è stati che me n'hanno detto di tutti i colori, o che hanno voluto darmi lezioni di estetica e magari di armonia e di composizione e di orchestrazione, dei quali o mi sono dimenticato o non ho nessuna voglia di rammentarmi».

La direttrice del tabarin era una spia

Una donna si vendica aprendo un lussuoso locale notturno, dove gli alti personaggi nemici cadono in trappola fra romanzesche lusinghe e si lasciano carpire segreti di stato. Leggete questa palpitante *storia vera* in «Selezione» di Dicembre insieme a 25 altri articoli sensazionali.

LE RICCHEZZE RACCHIUSE IN UNA TERRA DI NESSUNO

IL SETTIMO CONTINENTE E' UN SILENZIOSO DESERTO

Nella profondità delle montagne che si innalzano fino a seimila metri si troverebbero ricchissimi giacimenti di uranio

Il settimo continente della terra, bagnato dalle acque di tre oceani, il Pacifico, l'Atlantico e l'Indiano, supera per le sue dimensioni l'Europa: è l'Antartide, sul cui territorio si trova il polo sud del nostro pianeta. Queste terre che occupano un'area di circa 15 milioni di chilometri quadrati, in gran parte ancora inesplorate, polarizzano oggi l'interesse degli studiosi e dei capi militari dei più potenti popoli del mondo.

Le recenti ricerche

L'idea dell'esistenza di un continente all'estremo sud della terra sorse all'inizio del XVI secolo, ma soltanto nel 1772 il navigatore inglese Cook intraprese alla sua ricerca un audace viaggio, durato tre anni; vincendo difficoltà inaudite, i suoi velieri sorpassarono il circolo polare antartico, senza avvistare tracce di un continente. Ritornato in Inghilterra, egli riferì ai lords dell'Ammiragliato: «Posso affermare che nessun uomo riuscirà a spingersi più a sud di quanto feci io: se terre vi si trovano, esse non saranno mai toccate nè esplorate!». Tuttavia, il mito dell'Antartide non fu distrutto dalle orgogliose affermazioni di Cook, e molti marinai continuarono a credere che nell'immensa zona polare ancora inesplorata, protette da ghiacciai e da catene montuose inaccessibili si trovassero vaste terre dal clima temperato, coperte di rigogliosa vegetazione.

Quarantacinque anni, dopo Cook, due unità navali dello Zar, al comando di F. Bellinghausen e M. Lazarev, salparono dal Baltico dirette verso gli oceani del sud. Anch'esse incrociarono per tre anni oltre il circolo polare e scoprirono numerose isole, tra le quali una a cui diedero il nome di «Terra di Alessandro I»; le sue rive, che apparvero ai marinai russi sormontate da ghiacciai minacciosi e battute da violenti tormente di neve, sembravano appartenere ad un'isola ed erano invece l'estrema propaggine occidentale dell'Antartide misteriosa.

Completamente disabitato, questo grande continente sembra essere destinato terra di contesa, poichè recentissime ricerche dimostrerebbero la presenza nel suo sottosuolo di una preziosa e rara sostanza adoperata per la fabbricazione della bomba atomica: l'uranio. E' probabile che non sia solo per scopi scientifici che navi, sottomarini ed aerei statunitensi, in collaborazione con spedizioni inglesi e cilene, vi si sono recati più volte ad eseguire esplorazioni e rilievi e che, ugualmente, non soltanto per ragioni commerciali una numerosa e ben attrezzata flottiglia di baleniere russe incroci in questa zona fin dal 1946: questo deserto polare non appartiene ancora a nessuno ed è assolutamente privo di centri abitati, ma già si accendono contestazioni in merito alla priorità della sua scoperta ed ai diritti di sovranità. Il sottosuolo dell'Antartide si dice ricco di materie prime: protetti da uno strato di ghiaccio che in alcune zone raggiunge 300 metri di spessore, nelle profondità di montagne che si innalzano fino a seimila metri, affiorando talvolta alla superficie degli altopiani, si troverebbero ricchissimi giacimenti di carbon fossile, di ferro, di rame e forse di petrolio, mai intaccati dalla mano dell'uomo. Secondo alcune informazioni, in un punto ancora sconosciuto di questa enorme terra di nessuno che garantisce il segreto più assoluto, verrebbe effettuato uno dei prossimi esperimenti con le nuove bombe atomiche.

Ma l'Antartide è severa verso coloro che si avventurano sul suo suolo, o meglio sul suo ghiaccio: la temperatura media dell'anno è di 25 gradi sotto zero, e nei periodi più freddi si sono stati registrati 72 gradi. Effetti inusitati provoca il vento, che raggiunge la velocità stratosferica di 300 chilometri orari: alcuni esploratori hanno riferito di aver visto le corde delle navi, corrose da queste raffiche glaciali, assottigliarsi rapidamente e spezzarsi, il legno consumarsi come sottoposto all'azione di un acido, le superfici metalliche levigarsi e diventare lucide e lisce. Anche nei punti meno inaccessibili della costa, giganteschi ghiacciai scivolano lentamente verso l'oceano; uno dei più noti, il ghiacciaio di Bradmoor, lungo 208 chilometri e largo 32, forma insieme con altre enormi masse di ghiaccio una barriera quasi insormontabile, che divide in due la baia di Ross, punto di approdo delle spedizioni.

La misteriosa Antartide

Nella sua parte occidentale, relativamente meno severa, per la natura e la direzione delle catene montuose e per i resti fossili della fauna e della flora, l'Antartide sembra la continuazione dell'America del Sud; quale immane catastrofe ha separato i due continenti? Le ricerche finora eseguite hanno permesso di accertare che milioni di anni or sono anche queste terre avevano un clima caldo ed umido, in quanto negli strati rocciosi delle Ande Antartiche sono state trovate impronte di foglie di magnolia, di lauro, di felci gigantesche e di alcune altre specie della flora tropicale, e giacimenti di carbon fossile provano che nei tempi passati anche qui esisteva una vegetazione lussureggiante. Ora, ciò che era vita è sepolto sotto un impenetrabile strato di ghiaccio, e sull'immenso territorio di quindici milioni di chilometri quadrati non esistono nè animali nè vegetali; solo nella fascia costiera due o tre specie di poveri muschi scuri si annidano sulle pareti delle montagne, nei punti dove la violenza del vento impedisce, nella stagione meno rigida, il formarsi dei ghiacci, ed alcuni infusori vivono nella neve bagnata dalle acque dell'oceano.

Il settimo continente della terra non è più che un enorme deserto silenzioso, in cui la vita, una volta intensa ed esuberante, si è arrestata da millenni. Nel suo cielo si alternano maestose aurore boreali, colori intensi annunciano l'alba e il tramonto, appaiono strani miraggi e fenomeni ottici di incomparabile bellezza, ma la morte vi regna incontrastata. Riusciranno le ricchezze del suo sottosuolo e la sua posizione strategica a richiamarvi gli uomini, e saranno questi in grado, valendosi dei mezzi che la tecnica moderna può offrire, di superare difficoltà finora giudicate insormontabili, e di portare la vita dove la natura sembra aver deciso unicamente per la morte?

LEOCOS

(Copyright Istituto Bibliografico Italiano)

PREPARAZIONE DELL'ANNO SANTO: GLI ARTIGIANI ROMANI AL LAVORO PER RIPRODURRE MIGLIAIA DI MODELLI DEI MONUMENTI PIU' CELEBRI

LO SPORT

IL CONGRESSO DELL' U.V.I. NON SI DIVERTE...

DUBBIA L'APPROVAZIONE
delle relazioni del C. D. uscente

Alle 20.30 ha avuto inizio la votazione sulle relazioni presentate nella mattinata dal Consiglio direttivo uscente. I delegati al Congresso nazionale del ciclismo dovevano presentarsi al tavolo della presidenza e con un sì o un no approvare o disapprovare le relazioni, vale a dire l'operato di Rodoni. Ma dopo appena mezz'ora d'un indescrivibile disordine, le operazioni di voto venivano sospese e rimandate a stamane. Poichè Mairano, in sede di discussione aveva invitato l'assemblea a non dare l'approvazione alla relazione Rodoni, una tale votazione avrebbe anticipato l'esito delle elezioni e quindi dei ludi che tanto appassionano l'ambiente del ciclismo italiano. Appena stamane, prevedibilmente verso le 10 o le 11, si saprà su quale dei due candidati la maggioranza dirige le sue preferenze.

I lavori si erano iniziati ieri mattina con la presentazione di quattro relazioni: Rodoni (morale e finanziaria) Mingatti (per il collegio dei revisori) Cappellero (per la Commissione giovanile e di propaganda), e Brofferio (Commissione tecnico sportiva). Nel pomeriggio la sede del Congresso veniva trasferita nel ridotto del Fenice più ampia di quella sontuosa ma angusta della Borsa merci. Il presidente dell'assemblea, avv. Sindici subito invitava al microfono i delegati iscrittisi per discutere le quattro relazioni. Iniziava il sardo Veccia che esordiva lamentando la trascuratezza pretesamente dimostrata dall'U.V.I. verso il Meridione. Tale argomento sarà in seguito ripreso ancora da altri congressisti del Sud.

Saranno quindici in tutto i delegati che parleranno sulle varie relazioni, i più lamentando deficienze in questo o quel campo organizzativo, altri, uscendo dall'argomento, per prospettare situazioni particolari di regioni o di società; pochi infine per fare qualche concreta critica alle relazioni in discussione. Fra questi ultimi, il giornalista Carlin, in veste di delegato d'una società piemontese esordisce chiedendo il riconoscimento, per i giornalisti sportivi, del diritto di parola nei congressi. Dichiara poi di aver riportato una impressione delusiva del Congresso, dove tutti i dirigenti responsabili hanno fatto a gara nel presentare le dimissioni. Critica poi la relazione Rodoni, che dice vuota di sostanza e soltanto volta a illustrare le vittorie riportate dai ciclisti italiani in Patria e all'estero, vittorie delle quali nessuno può arrogarsi il merito all'infuori degli atleti. Accusa inoltre il C.D. di scarsa avvedutezza amministrativa non essendosi preoccupato in questi tempi di floridezza (vedi i 36 milioni elargiti dal CONI per mezzo dei proventi del totocalcio), di accantonare un risparmio per i possibili periodi di «vacche magre». Richiama infine l'attenzione dell'assemblea sul disinteresse dimostrato dal C.D. al problema delle assicurazioni infortuni e invalidità dei corridori. Supergiù gli stessi appunti saranno mossi dall'avv. Maggio, e poi ancora da Aldo Mairano che si addentra più dettagliatamente dei precedenti oratori sulle asserite manchevolezze della relazione e di conseguenza dei dirigenti attuali dell'U.V.I. L'attuale presidente della pallacanestro ha così modo di scaricare i suoi primi pezzi nella battaglia elettorale che si preannuncia accanitissima e, purtroppo, senza esclusione di colpi. Alla fine del suo dire Mairano ha invitato i delegati a negare l'approvazione alle relazioni stesse. L'avv. Ambrosini, un'altra delle grandi penne del giornalismo ciclistico è intervenuto per criticare lo sciupio di tempo e di danaro fatto dal C. D. per presentare al congresso le proposte fatte dall'apposita commissione per la modifica delle carte federali e critica aspramente la creazione di un campionato allievi inseguimento. Proietti, il commissario nazionale per la pista offre alcuni chiarimenti in proposito ma non riesce a convincere nè l'avv. Ambrosini nè l'assemblea. Infine, solo fra tanti contrari, il prof. Sanna (Puglie) parla in difesa della relazione Rodoni, non senza aver prima suscitato un vero putiferio per certe punte polemiche dirette alle dichiarazioni di Mairano. Sarà anche l'unico meridionale a dar atto all'U.V.I. di aver fatto qualcosa in favore del Sud.

E' questo il momento critico della seduta, e qui hanno inizio le ostilità fra le due fazioni. Ancora altri oratori verranno al microfono, ma l'atmosfera non si rasserenerà più, e gli animi riscaldati solo si calmeranno per breve tempo onde ascoltare la replica di Rodoni. Egli si rivolge specialmente a Carlin, Maggio e Mairano; ad un certo punto chiama anche in causa Cottur perchè testimoni sulle spese fatte al Giro di Francia (3 milioni) e per le quali Ferrero di Torino, aveva chiesto delucidazioni. Rodoni non sa resistere alla tentazione polemica di portare un colpo al progetto Mairano, che critica in quanto prevede l'impiego di ben 45 dirigenti federali. Ribatte un po' a caso gli appunti o addirittura le accuse che gli sono state mosse, ma data anche la ristrettezza del tempo impiegato a rispondere alle 5 ore di recriminazioni degli avversari, non può essere abbastanza esauriente e convincente e anzi riesce a stuzzicare lo stesso vicepresidente Bertolino Questi rigetta le accuse di indisciplina nei riguardi dell'U. V.I. per aver promosso alcuni accordi con le associazioni e gli enti estranei all'U.V.I. stesso (U.I.S.P., C.S.I., E.N.A.L.), e dichiara di avere bene operato «nonostante l'assenteismo del presidente».

Segue il... tentativo di procedere alle operazioni di voto, di cui abbiamo parlato all'inizio. Ad un certo momento il vicepresidente del locale Comitato riesce ad ottenere un attimo di ascolto e ne approfitta invitando l'assemblea a sospendere i lavori, rimandando a oggi la votazione, e pregando inoltre i delegati di non voler rovinare la buona riuscita del ricevimento offerto in Castello dall'Ente del Turismo. La proposta veniva accettata per acclamazione.

Per l'incontro con Stock
Pagani e Fabris i "secondi„ di Mitri

In questo momento ci giunge una lettera di Fabris nella quale l'istruttore di Mitri ci riferisce sulle ottime condizioni di forma del campione d'Europa. Mitri ha ultimato ieri gli allenamenti. All'angolo di Mitri vi sarà pure il milanese Pagani, il cui arrivo a Parigi è previsto per domani sera.

Record mondiale: 8'44"6 nella staffetta 4 per 200 s.l.

NEW HAVEN (Connecticut), 9 — Quattro nuotatori dell'Università di Yale hanno migliorato di otto decimi di secondo il record mondiale della staffetta sugli 800 metri, stabilito la scorsa estate da una squadra giapponese. In una gara di allenamento, cronometrata in base alle norme del regolamento dell'associazione atletica dei dilettanti, la squadra di Yale ha coperto la distanza in 8'44"6. Il record di 8'45"4 era stato stabilito il 18 agosto a Los Angeles da Yoshihito Hamaguchi, Suichi Maruyama, Shigeyuki Marayama e Hironoshin Furuhashi, che rappresentavano il Club natatorio di Tokio.

La squadra di Yale era composta da due olimpionici: Jimmy Molano (USA) e John Marshal (Australia), i quali si distinsero alle Olimpiadi di Londra, e da Wayne Moore e Richard Thoman, entrambi di Cincinnati. Ecco i loro tempi individuali: Molano 2'18"8; Moore 2'9"6; Thomas 2'13"4; Marshal 2'10"8.

Candidatura di Roma
per i giochi olimpici del '60

ROMA, 9 — E' pervenuta ufficialmente al Comitato olimpico internazionale la richiesta del sindaco di Roma, Rebecchini, per l'organizzazione delle Olimpiadi estive del 1960. La richiesta, che era accompagnata da una relazione del CONI, e che è stata opportunamente illustrata dal conte Bonacossa, sarà presentata alla sessione di Copenaghen del C.I.O., che ne prenderà atto, intendendosi così posta regolarmente la candidatura di Roma alla celebrazione dei Giochi olimpici dell'anno 1960.

Nè Ispiro nè Nuciari
a Genova con gli alabardati

La comitiva dei rosso-alabardati è partita ieri per Genova, dove è attesa dalla Sampdoria. Purtroppo Rocco ha dovuto lasciare a casa il bravo Nuciari e Ispiro, questi per un'indisposizione, mentre il portiere per le conseguenze dell'infortunio occorsogli giovedì scorso. Assieme ai nove titolari protagonisti della partita col Venezia, sono partiti pure Cantoni, Adcock, Begni e Pison. Si ha ragione di ritenere che la formazione, eccetto le sostituzioni di Nuciari con Cantoni, e di Ispiro con Pison, non verrà modificata.

Il tedesco Janda
giocherà per la Fiorentina

FIRENZE, 9. — Proveniente da Monaco è arrivato stanotte a Firenze il giocatore tedesco Ludwig Janda. Janda è in possesso — così egli stesso ha dichiarato — di tutti i regolari nulla osta della F.I.F.A. e della federazione germanica, per cui spera di poter giocare fin da domenica prossima a Roma nelle file dei viola.

Nuovo allenatore del Bologna

BOLOGNA, 9 — E' giunto oggi a Bologna il nuovo allenatore dela squadra di calcio del Bologna F.B.C., Edmondo Crawford, che già aveva svolto queste funzioni presso la compagine svedese del Degerdfors. Crawford, che ha 43 anni, era centro attacco del Liverpool. L'attuale allenatore Cargnelli resta con la società bolognese in qualità di allenatore delle squadre minori.

Minori di calcio

Campionati di I divisione orari e campi per domani: Acegat-CRDA, campo Acegat, ore 14.30; Aquila-Cavana, campo Aquila, ore 10; Fiaccola-Internazionale, campo Flavia, ore 8; Dreher-Muggesana, campo, Flavia, ore 10.

Federali ragazzi: Itala-Triestina, campo Gradisca, ore 13; Sagrado-Udinese, campo Sagrado, ore 14.30; Ponziana-Pellicana, campo Ponziana, ore 13; Edera-Crda Monfalcone, campo San Luigi, ore 10.30; San Giorgina-Alabarda, campo S. Giorgio di Nogaro, ore 13; Libertas-San Giovanni, campo Aquila, ore 14.30.

Federale allievi: Muggesana-Ardea, campo Muggia, ore 14.30; Enal Crda-Edera, campo Cantieri, ore 9.15; San Giovanni - Triestina II, campo Aquila, ore 12.30; Triestina I-Sant'Anna, campo Ponziana, ore 10.30.

Campionato seconda divisione: Fortitudo-Astoria, campo San Luigi, ore 14.30; Edera B - Sant'Andrea, campo San Luigi, ore 8.45; Arsenale-Aurisina, campo Cantieri, ore 11; Romagna-Enal Crda B, campo San Luigi, ore 12.30; Arac-Alpina, campo Flavia, ore 14.

Campionato «Ragazzi» della Lega Giovanile. Orari e campi per domani: Campo Cantieri: ore 8 Audace-La Vedetta; ore 12.15 Pellicana-Libertas; ore 13.30 Inter S. Sabba-San Giovanni; ore 14.45 Alpina-Sant'Andrea; Campo Ponziana: ore 8 Triestina III-Barriera; ore 9.15 Triestina II-Alabarda.

I calciatori francesi
giunti a Firenze

FIRENZE, 9 — La nazionale francese che domenica incontrerà la nazionale jugoslava è giunta questa sera alle 19.5 a Firenze. I dirigenti hanno dichiarato che la formazione sarà resa nota soltanto al momento della partita. In caso di parità l'incontro sarà giocato coi tempi supplementari; se malgrado ciò non si dovesse pervenire a un risultato risolutivo, la vittoria verrà aggiudicata per sorteggio.

La squadra francese è composta di 14 atleti, fra cui Francis Meano, di 18 anni e mezzo, e Maik Walter i quali non hanno mai giocato in partite internazionali. Negli ambienti sportivi francesi si ritiene che la squadra si presenterà nella seguente formazione: Ibrir; Frey, Marche; Cuissard, Hon, Luciano; Walter, Baratte, Quenolle, Meano, Lechantre. La squadra è accompagnata da una delegazione della federazione francese, di cui fanno parte il presidente Gambardella e il direttore tecnico Delaunay.

Oggi la nazionale jugoslava ha effettuato il consueto allenamento atletico e tiri sul pallone.

Domani a Montebello
Zarro e Galvanina
nel Premio del Futuro

Provenienti dall'Arcoveggio di Bologna, sono giunti in questi giorni a Montebello Zarro (1.26.7 sui 1300 metri) e Galvanina (1.27.9), della scuderia del signor Domenico Forti, e che domenica parteciperanno al Premio del Futuro, corsa di mezzo milione che fa parte dello speciale ciclo di prove con dotazione A.N.A.C.T. Specialmente Zarro ha fortemente impressionato in un allenamento fornito giovedì mattina. Della stessa scuderia fa anche parte Boccaccina, che partirà in una delle due corse Totip triestine. Anche domani le corse avranno inizio alle 13.15.

I piazzamenti degli azzurri
ai mondiali di pattinaggio

LISBONA, 9 — Ai campionati mondiali di hockey a rotelle, che si svolgono a Lisbona, gli atleti italiani hanno ottenuto finora i seguenti piazzamenti: nei 1000 metri Lazzari al 5.o posto, Galessi al 7.o e Sportoletti al 12.o. Nei 5000 metri Galessi all'8.o posto e Sportoletti al 10.o. I tre azzurri si sono qualificati per la finale dei 10 mila metri. La campionessa del mondo Franca Rio si è classificata all'8.o posto nella prima prova del pattinaggio artistico.

«Coppa Natale» di pallacanestro. Il Comitato giuliano della F.I.P. organizza un torneo di pallacanestro denominato «Coppa Natale», riservato alle squadre partecipanti al campionato juniores. Il torneo s'inizio domani, nella Palestra di via della Valle, con il seguente orario: ore 8.30: S. G. T.-Libertas; 9.30 S. Giacomo-Audace; 14.30 S. Giusto-Inter; 18 Lega-Intrepida.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7960 (7975), Generali 6010 (6005), Ras 1800 (1820), Bastogi 2330 (2353), Cantoni 10.450 (10.600), Olcese 3710 (3795), Cucirini 7460 (7530), U. Manif. 175.000 (176.000), Rossi 6100 (6140), Fisac 823 (827), Fibre 2210 (2245), Snia 2712 (2763), Finsider 508 (510), Ilva 218 (224.50), Catini 194.75 (196.25), Ansaldo 212 (—), Breda 85 (84), Isotta 12.50 (11), Fiat 379.50 (383), Sade 923 (928), Edison 1940 (1954), Seso 2090 (2115), Sip 942.50 (945), Vizzola 3880 (3900), Merid. 891.50 (892), Terni 252 (256), Eridania 8900 (9000), Anic 1090 (1115), Saffa 822 (829), Italgas 25.75 (26.12), Pirelli ital. 817 (822), Pirelli e C. 965 (988).

TRIESTE

Generali 5975 (6045), Assicuratrice 790 (800), Ras 1830 (1850), CRDA 202 (—).

IL DRAMMA INSCENATO
da una ragazza esaltata

Simula una rapina in casa allo scopo di procurarsi il denaro per comperare un regalo al fidanzato

Tra il gruppetto di povere case che sorgono sul pendio del colle di San Giusto, sul versante di via Donota, è passata iermattina una ventata di dramma giallo. Uno squallido stanzone, al pianterreno di via delle Candele 2, è stato teatro d'una rapina con violenza. Protagonista del pauroso episodio è la diciannovenne Lucia Romano, che abita colà con la mamma e gli altri congiunti.

Dalle notizie fornite dalla Polizia e dalle dichiarazioni della vittima risulta che, alle 9.10, due giovani dall'apparente età di 21 anni, erano penetrati in casa della Lucia, che si trovava sola, essendo la madre e la sorella uscite per le compere della giornata. I due, varcata la soglia, afferravano la ragazza, le tappavano la bocca e la legavano a una sedia con una funicella raccattata sul pavimento. La poveretta per lo spavento sveniva e in quelle condizioni l'ha trovata mezz'ora più tardi una donna che fornisce il latte alla casa, la quale, sorpresa che nessuno venisse ad aprirle come al solito la porta, era entrata nell'abitazione dei Romano.

La Lucia, ripresi i sensi, ha narrato la paurosa avventura, che pochi minuti dopo correva sulle labbra di tutti gli abitanti del rione. La stanza in disordine, i cassetti dei mobili spalancati e la sparizione di 5 mila lire e di una catenina d'oro, hanno contribuito ad aumentare l'aria di terrore che gravava sulla casa. La ragazza è stata subito avviata al Distretto centrale, dove ha fornito una dettagliata versione del fatto, corredandola di ampi particolari. Tra l'altro ha fatto rilevare che i malviventi avevano trascurato completamente d'impossessarsi di vari monili d'oro custoditi in un cassetto.

Più tardi, anche la «Volante», ossia l'ispettore Stefani, il maresciallo Grazioli e il graduato Rossano, hanno compiuto un sopraluogo nella casa. Le qualità investigative della squadra hanno chiarito anche questa volta un dramma, riducendolo alle giuste proporzioni di una commedia inscenata da una ragazza esaltata. I tre funzionari sono entrati per prima cosa in sospetto dalla continua animazione del rione e dal fatto che i rapinatori si erano impossessati di una catena d'oro custodita in un cassetto, mentre avevano completamente trascurato la catena d'oro che la vittima aveva al collo. Senza perdere tempo, la Lucia è stata invitata negli uffici della Squadra.

Qui, fulmineo e inatteso, è avvenuto il colpo di scena. Dopo una ventina di minuti di stringente interrogatorio, la Lucia chiedeva di essere accompagnata alla toilette. Avuto il permesso, l'agente che la scortava si accorgeva ad un tratto che la ragazza, tolta una catenina d'oro dalla borsetta, tentava di liberarsene. Il gesto le è stato fatale. Riaccompagnata in ufficio, la Lucia finiva col rivelare ogni cosa. Ha incominciato col trarre da una calza 4750 lire dichiarando di avere inscenato tutta quella commedia per procurarsi il denaro col quale intendeva acquistare un regalo per il fidanzato. Le 250 lire mancanti le aveva spese comperando un etto di caramelle.

La clamorosa commedia aveva avuto un solo protagonista: la Lucia, la quale, messa sossopra la casa, si era legata e imbavagliata da sola. La ragazza si è prestata cortesemente di ripetere la scena in Polizia. Alla fine dell'interrogatorio, avvenuta alle 22, è stata rimandata a casa e denunciata a piede libero per simulazione di reato

Rilevante bottino nella casa di un americano

Il suddito americano Samuele Corallo, di 43 anni, abitante in via Cologna 12, si presentava iersera al Distretto del suo rione per denunciare un furto subito nel corso della notte precedente. Ignoti ladri, introdottisi probabilmente con chiavi false nella sua casa, vi avevano asportato un apparecchio radio, una macchina fotografica, dei capi di vestiario, una penna stilografica e una valigia, il tutto per oltre 400 mila lire di danni.

Nelle prime ore della mattinata, Ladislao Zivic, di 37 anni, abitante a Servola 65, si presentava al Distretto Centrale per denunciare che la sera innanzi, mentre percorreva piuttosto alticcio la via Crosada, ignoti gli avevano sottratto l'orologio e la bicicletta, causandogli un danno di 60 mila lire.

Asportava dai portoni i congegni automatici

L'uomo specializzato nel furto dei congegni automatici per la chiusura dei portoni, è caduto finalmente nelle mani della Polizia. Ad agevolare il compito degli agenti ha contribuito una signora, appassionata lettrice dei quotidiani la quale, appresi i particolari dell'attività del misterioso ometto, ieri pomeriggio è stata messa in sospetto da un tale che stava smontando uno dei congegni in questione da un portone di via del Ponzianino.

Senza perdere tempo, la signora chiedeva l'intervento di due agenti di passaggio, i quali identificavano il tizio per Carlo Jurissevich, di 55 anni, abitante in via Gozzi 5. Tradotto in sede di Polizia, dapprima egli ha dichiarato di essere l'incaricato di una ditta di via Udine, ma poi ha finito con l'ammettere le proprie colpe. Lo Jurissevich, prima di essere trasferito in camera di sicurezza, ha narrato di avere asportato altri quattro congegni di chiusura.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

— Per onorare la memoria di Renzo Curto, dalla mamma e sorelle lire 1000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Per onorare la memoria di Giuseppina Marzi, dalla figlia Wilma e sorella Antonietta Savini lire 5000 pro Osp. B. Garofolo (per un lettino da intestare al suo nome).

Per onorare la memoria di Caterina Gerolimich in Martinolli, da Maria e rag. Gianni Zacevini (Genova) lire 500 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria della sig. Cappellari, dai colleghi del figlio Giovanni lire 2050 pro Congr. di carità.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO
V. S. Giulia 32 - V. Guastalla 12
SPECIALISTA
per la immobilizzazione della
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:

Egregio sig. N. Becchi,
per venti anni, ho usato i comuni cinti per le mie ernie scrotali, con il solo risultato di aggravarle. Ora, grazie al Suo speciale apparecchio, le mie ernie sono completamente scomparse tanto che da più di un anno, ho potuto smettere d'usarlo.

Con riconoscenza, distintamente saluto.
DECIMO VIGHESSO
Chirignano (Venezia)

L'Ortopedico riceve in:
GORIZIA: domenica 11 dicembre, Albergo Posta.
MONFALCONE: domenica 11 dicembre, Albergo Lombardia.
TRIESTE: lunedì 12 e martedì 13 dicembre, Albergo Abbazia.

ESTRATTI
Betty
per LIQUORI e SCIROPPI
ITAL-PRODOTTI MARINO
TORINO
VIA MAGENTA 20 - Tel. 52-201

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

A. A. STANZE 3 o 4 uso ufficio, ingresso libero, centro, primo secondo piano, subito disponibili, cercansi. Offerte Cass. 25422 E UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA pratica tutti lavori, cerca posto per pomeriggio. Senza pretese. Telefonare 77-84. 48369 A

RAGAZZE capaci prestaservizi raccomandate principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7410. 1515 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CAMERIERA perfetta cercasi. Presentarsi «Trieste Mia», piazza Santa Caterina 3. 48341 B

DOMESTICA cerc. Presentarsi negozio mobili. Carducci 10. 48347 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi per subito. Lussi, via Imbriani 4-II. 48384 B

RAGAZZA stabile capace tutti i lavori compreso cucinare, cerc. Beccaria 8, Sumberaz. 48324 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

CONIUGI disposti trasferirsi ovunque cercano lavoro qualsiasi, custodia villa, portineria, guardia notturna ecc. Scrivere Guido Mapelli, Rotta, Grado.

CONTABILE bilancista esperto lunga pratica impianti, riordinamenti, aggiornamenti, pratiche fiscali, offresi mezza giornata ore. Miti pretese. Cass. 25291 C UPI.

GIARDINIERE espertissimo offresi anche a giornata. Mauri, via S. Spiridione 10-V. 48351 C

IMPIEGATO giovane, esperto tutte pratiche ufficio, miti pretese, offresi qualsiasi mansione. Cass. 14847 C. UPI. 14847 C

PENSIONATO offresi fattorino, custode. Ferluga Pietro, Conconello 509. 48337 C

SIGNORINA offresi stiro cucito a giornata. Mazzini 24-I sin. 48364 C

STENODATTILOGRAFA già segretaria, esperta lavori ufficio, ottimi attestati, primarie referenze, offresi posto fiducia. Cass. 25400 C UPI.

TIPOGRAFO compositore disposto trasferirsi ovunque cerca occupazione. Scrivere Guido Mapelli, Rotta, Grado.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. PARRUCCHIERE Vito ritornato Parigi con ultime novità pettinature tinture, massaggi, maschere, cure bellezza. Salone Ciani, Oriani 1, tel. 90133. 48344 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte. Mazzini 5. 67936 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

AIUTO commesso cerc. Wiegele, via Lazzaretto Vecchio 13. 48338 D

DATTILOGRAFA purchè perfetta, lunga esperienza, cerca studio professionale. Scrivere indicando età, requisiti, referenze. Cass. 25391 D U. P. I.

CORRISPONDENTE stenodattilografa velocissima conoscendo perfezione corrispondenza inglese tedesca italiana cercasi. Offerte Cass. 14843 D. UPI.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 12. 48358 D

PERSONA che abbia già avuto mansioni di capoufficio cerca piccola industria. Cass. 25421 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

STANZE due, bagno, uso cucina, cercansi, per coniugi alleati. Tel. 6638. 48290 E

STANZE, appartamentino elegante oppure villetta, cercano sposi americani. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9-I. 48339 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

MATRIMONIALE bella affittasi bagno stufa. XX Settembre 39 p. 15. 48361 F

MATRIMONIALE centralissima elegante volendo tre letti bagno telefono ascensore, affitt. anche breve soggiorno. Ponchielli 1-II tel. 89-30.

STANZA con bagno vitto abbondante familiare, telefono, in centro, affittasi. Caffè Friuli. 48380 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 1632 G

DATTILOGRAFIA e calcolatrici: 45 giorni: 2000. Solo dattilografia: 1500. Macchine Olivetti Lexikon. Stenografia. Contabilità moderna. Ricalco. Diplomi. ICCO. Teatro 1, Telefono 29734. 47690 G

SCUOLA taglio Isopo inizia corso 7 gennaio. Iscrizioni fino 18 corr. Carducci 34. 48307 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

BRACCIALE oro bambino smarrito. Pregasi restituire verso mancia essendo caro ricordo. Alfieri 4 p. 10. 48316 H

PORTAFOGLIO contenente denaro documenti importanti, onesto rinvenitore prego portarlo indirizzo UPI 48367 H.

PORTAFOGLIO smarrito vicinanze Stadio Valmaura. Pregasi riportare in via Tor San Piero 4, Rebula, trattenendosi denaro. 48332 H

GONNA quadrettini bianchi e neri, smarrita tratto via Battisti da drogheria Zernitz-Bar Preti, da povera garzona. Onesto rinvenitore è pregato telefonare 6307. 48359 H

SPILLA 17 diamanti lavorazione orientale in oro, smarrita tratto Machiavelli, Corso, Teatro Romano. Lauta ricompensa. XXX Ottobre 4, quarto, Dovesi. 48348 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

CAMERA cucina confort centro scambio con camera in più anche periferia. Ind. UPI 48377 I.

QUARTIERE due stanze stanzino scambiasi uguale paraggi giardino pubblico. Cass. 25416 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 2-3 stanze, mobiliato, bagno, cucina, possibilmente riscaldamento centrale, paraggi Oberdan-Canale, cerca famiglia americana. Cass. 14840 L UPI.

NEGOZIO o locale adattabile centro cerc. Cass. 25410 L UPI.

VANI quattro o più, oppure villetta, posizione centrale, con o senza mobilia, cercasi per uso ufficio. Cassetta 25429 L UPI.

UFFICIALE alleato cerca appartamento mobiliato 3 stanze, bagno, cucina. Cass. 25434 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

AFFETTATRICE Bizerba vend. occ. Salumeria Vesselli, via Gatteri 29. 25429 M

ATTENZIONE: vendita rateale calzature continui arrivi. Rampazzo, Ginnastica 1, piano III. 48299 M

ATTENZIONE! Cappotti, soprabiti, vestiti provenienti America per uomo, donna e ragazzi, straordinaria occas. S. Lazzaro 14, «Oceanica». 48342 M

CARROZZELLA chiusa e fornello elettrico due piastre vend. Cesari. Fabio Severo 38. 67959 M

CARROZZELLA sport, lettino neonato, vend. Manzoni 15 p. 10. 48398 M

CAPPOTTI, loden, uomo, donna, 15.500. Impermeabili facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 48378 M

CUCCIOLI lupini puri, vendonsi occasione. Fait, Riva Lucinico 31, Gorizia.

CUCCIOLONA statura piccola regalasi persona di cuore. Indirizzo UPI 48393 M.

FISARMONICA 60-22.000, 24-10.000. registri, nuovissime. Largo Barriera 8, porta 9. 48329 M

FISARMONICHE primarie marche vend., pagamento piccole rate, da Punzo, Carducci 10, con un mese gratuito lezioni. 67698 M

MACCHINA Olivetti modello 20 perfetta, vende Fonda, Battisti 22-I. 48381 M

MARTORE per guarnizione, vestiti ballo, bellissimi. vend. occas. Via Galatti 14-II, destra. 67960 M

PELLICCE marmotta persiano zampe teste murmel volpi prezzi speciali per Natale. Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 8534. 48368 M

PELLICCE, pelliccette comuni, pregiate, elegantissime; colli, guarnizioni: ricco assortimento. I più bassi prezzi di Trieste. Cervo, Toti 2, terzo. 48206 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2186 M

PELLICCE modello, volpi, colli, pellicette, convenienza facilitazioni Bravin, De Amicis 29. 1518 M

PELLICCE ratvisonate, marmotte, zampe teste persiano, Hodeida ocelot. pannofix castoro, agnello, volpi, lupi. Convenienza. Condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6, secondo. 67907 M

PELLICCETTE per bambini da 2 ai 10 anni a prezzi strabiliantemente bassi. Toti 2, terzo, Cervo. 48205 M

PELLICCIA grande assortimento qualità prezzi bassissimi. Facilitazioni. Carducci 28-III. 67949 M

RADIO di marca con batterie e luce vend. occas. Bisiacchi, Ireneo della Croce 5. 48252 M

RETI pesca 5 reti sgombri oppure calamari, altezza 200 maglie 100 metri lunghezza, 2 reti agoni oppure girali vend. occas. Villio, Silos, II, n. 39. 48334 M

SPARHERD Patent 2 seminuovo altro 5000 vend. occas. Bosco 13, magazzino. 48391 M

STUFA legna carbone 2000, petrolio 1500, gas 2000 vend. Bosco 12, magazzino. 48391 M

TRENINO elettrico Maerklin, scartamento 0, perfetto; altri giocattoli, vend. occas. Coroneo 34, pt., telefono 27643. 48382 M

VESTITO sci signorina ed Enciclopedia illustrata Tesoro Bambini 6 volumi vend. Bardi, via Ghega 3-IV.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE naschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

ARMONIUM ottimo stato acquisterebbesi contanti. Offerte Cassetta 25420 N UPI.

FRANCOBOLLI usati AMG e VG acquista Fonda, Battisti 22-I. 48391 N

LIBRERIE con armadio scrivanie moderne, facilitazioni. Scaletta 8, telefono 96716. 48320 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALE 190.000 ora 95 mila, altre assortimento metà prezzo anche rate. Fabbrica mobili Biecher, via dell'Istria 27, scuole. 48318 NN

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, salotti, divaniletto, ecc. Vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 48194 NN

AFFARONE unico: cucine lussuose svendonsi 60.000, altre modelli eccezionali. Rateаlmente. Crispi 51, falegnameria. 67921 NN

AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi camere da letto, cucine, sale pranzo. Confrontate qualità, prezzi, condizioni pagamento rateale 677698 NN

CUCINA studio matrimoniale vend. occas. Zonta 7 p. 4. 48328 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN

CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte, panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 1517 NN

DIVANO due poltrone frau vendonsi. Ginnastica 62 p. 7. 48363 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 28: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN

MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37. Tel. 93294. 1312 NN

MATRIMONIALE lussuosa garantita panniforti occas. prezzo conveniente. Coroneo 37, falegname. 48365 NN

MATRIMONIALE lussuosissima noce in panniforti vend. qualsiasi prezzo. Maitzen, viale XX Settembre 51-IV. 48372 NN

MATRIMONIALE lussuosa 4 porte vend. grande occas. Torricelli 6 pt. 48244 NN

MATRIMONIALI, cucine, in panniforti, con prezzi di liquidazione e pagamento rateale. Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 A, angolo Gatteri. 48375 NN

PIANOFORTE mezza coda Boesendhorfer perfetto vend. Telef. 90925. 48318 NN

STANZETTA pranzo moderna completa L. 100.000 occasione. Via Nizza 5 presso Boatto, III p. 48370 NN

BUON guadagno lavorando domicilio. Affidasi ovunque. Lad, Casella 49, Rimini.

O COMMERCIALI L. 35

A TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O

CAPPOTTI, soprabiti per uomo, donna e ragazzi, straordinaria occasione. S. Lazzaro 14, «Oceanica». ne. S. Lazzaro 14, «Oceanica». O

LEGNA da ardere, segature, travatura, tavolame abete larice, vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

CAMIONCINO 501 ripassato, Balilla 4 marce, ottima, vendonsi. Ricci 6, portineria. Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

DISPONENDO modesto capitale esaminerei serie proposte commerciali. Scrivere dettagliando. Cass. 25432 R, UPI.

MERCERIE avviata cerca socio collaboratore con capitale. Cass. 14848 R, UPI. 14848 R

RISTORANTE-BAR affittasi. Tarvisio, Via Dante 34. 48356 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CASETTA in periferia libera acquisterei. Telefonare 95951. 48383 S

CONDOMINIO libero 3 stanze accessori possibilmente centrale acquisto. Cass. 25411 S UPI. 25411 S

V DIVERSI L. 40

CHIAROVEGGENZA chiromanzia Delfo riceve 10-12, 16-19 preferibile prenotarsi. Via del Bosco 10. 48387 V

ASPICHININA
per la cura razionale del
raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

6
SCEGLIETE ANCHE VOI UN IMPERMEABILE
WEAROVER
PIU' ELEGANTI, VINCERETE FIAT, GUZZI E LAMBRETTE, LE MACCHINE DEI RECORDS
MILIONI DI PREMI

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. SCHAFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 17-20: festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

PELLICCERIA TRIESTINA
PIAZZA S. GIOVANNI N. 4 - PIANO III
FACILITAZIONE DI PAGAMENTO

per un dono... un dolce dono